N. 166 — GIORNO — Domenica-Lunedì 16-17 Giugno — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Domenica-Lunedì 16-17 Giugno — GIORNO — N. 166

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, Angolo via Santa Teresa.
STENGER-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici: Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Castello, angolo via Santa Teresa, e da Fiamma Castello, Galleri Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9 00
Estero — qualunque destinazione 92 48 5 00
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Col 15 giugno 1895
LA
Stampa - Gazzetta Piemontese
apre i seguenti abbonamenti:

Dal 15 giugno al 31 dicembre 1895.

L'associazione alla **Stampa - Gazzetta Piemontese** dal 15 giugno al 31 dicembre 1895 costa soltanto

Lire 10 50

e dà diritto a:

La **STAMPA - Gazzetta Piemontese**, spedizione quotidiana a domicilio.

Supplementi della *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nella *pagina 8 del Catalogo* per l'importo di L. 2, oppure nelle *pagine 6 del Catalogo* per l'importo di L. 16.

La Gazzetta Letteraria settimanale (qualora non si scelgano libri per premio) per tutta la durata dell'abbonamento.

Il Bollettino delle estrazioni di tutti i premiati a premi italiani, che si pubblica due volte al mese e si spedisce agli abbonati che ne fanno richiesta.

Il Catalogo per la scelta dei libri comprende tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Roux Frassati e C°, nel quale sono annotate opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza. — Il catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita.

Dal 15 giugno

si concedono anche dalla Amministrazione della **STAMPA - Gazzetta Piemontese** abbonamenti *per un anno, per sei mesi, per tre mesi*, per un mese ai seguenti prezzi e coi seguenti premi:

L. 12 all'anno, col premio di libri (per l'importo di L. 4, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 10 al semestre, col premio di libri (per l'importo di L. 2, se scelte nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 5 al trimestre col premio di libri (per l'importo di L. 1, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 5, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre i *supplementi* della *STAMPA* il *Bollettino delle estrazioni*.

Per le prossime elezioni amministrative

Per le imminenti elezioni amministrative torneà utilissimo il volume pubblicato dagli editori Roux Frassati e C° di Torino,

TESTO COMPLETO
DELLA
Legge comunale e provinciale

perchè esso, racchiudendo le disposizioni della **Legge comunale e provinciale** (testo unico 1° febbraio 1889) coordinate con le modificazioni delle leggi (31 luglio 1894, N. 336 e 337) **sulle operazioni elettorali, la eleggibilità** e la **compilazione delle liste elettorali** semplifica egregiamente alla mancanza del testo unico, facilita grandemente le ricerche ed evita la perdita di tempo che sarebbe inevitabile agli elettori ed agli uffici elettorali qualora dovessero sfogliare ad ogni momento le varie leggi.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** contiene, oltre le citate leggi, i **regolamenti** (10 giugno 1868) per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; (6 luglio e 21 dicembre 1889) sulla amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie; (29 agosto 1894) per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** costa di 150 pagine ed è posto in vendita ad un prezzo ridottissimo. — **Costa soltanto cent. 50.**

INDISPENSABILE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Camera dei deputati.

(*Per filo telegrafico speciale alla Stampa*).

Seduta del 15 giugno.

Roma, 16 (ore).

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Elezioni convalidate.

Il presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha proclamata l'elezione dell'on. Luigi Capaldo pel Collegio di Lucerafiula, che era contestata. Dichiara poi convalidate le seguenti: *Modica*, Francesco Crispi; *Palermo II*, Crispi; *Colle Val d'Elsa*, Barazzuoli; *Acqui*, Maggiorino Ferraris; *Napoli I*, Crispi; *San Cascia*no, Sidney Sonnino; *Siena*, Mocenni; *Roma III*, Guido Baccelli; *Patti*, Scimeca della Scala; *Lucera*, Solandra; *Chieggio*, Galli; *Avigliana*, Crispi; *Montebelluna* Bertolini.

LUCIFERO, segretario, fa lettura delle seguenti proposte di legge inviate dagli Uffici:

Progetti di legge e Commissioni.

Uno dell'on. *Delvecchio* ed altri 56 deputati per modificazioni alla legge 28 gennaio 1871 per la concessione di assegni vitalizi ai veterani delle guerre del 1848-49. Altro del deputato *Rossi Milano* per l'aggregazione dei Comuni Carafia di Catanzaro al mandamento di Borgia; ed un terzo dei deputati *Carmine* ed *Ambrosoli* relativo alle incompatibilità parlamentari.

CARMINE chiede che la proposta di legge di iniziativa sua e del deputato Ambrosoli venga inscritta nell'ordine del giorno di lunedì.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, acconsente. E così rimane stabilito.

CAPALDO, MARTINI FERDINANDO e CAPPELLERI giurano.

Il PRESIDENTE annuncia che i deputati Marcora, Nasi e Lazzari hanno mandato le loro dimissioni da membri della Commissione per il regolamento, che egli li ha accettati con gli onorevoli Grippo, Sacchi e Prinetti. Avverte che si dovette dichiarare nulla la elezione per la Commissione delle petizioni, essendo incorso un errore di stampa nel nome di uno dei deputati ammessi al ballottaggio. Questa votazione dovrà essere rinnovata.

Proclama il seguente risultato della votazione segata ieri.

Nella votazione di ballottaggio per la Commissione del bilancio rimasero eletti gli on. Colombo G., con voti 291; Carnazza, 198; Squitti, 188; Rubini, 185; Tripepi F. 181; Vollaro De Lieto, 175; Lazzari Luigi, 164; Branca, 153; Sineo, 153; Gallo, 152.

Chiede che la Camera stabilisca che la Giunta del bilanci debba riunirsi stasera e lunedì.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, nota che il Governo desidera che si riunisca il più presto possibile.

TORRACA non crede sia di competenza della Camera prendere una determinazione in argomento.

BERTOLLO osserva che tale determinazione spetta al presidente.

Interrogazioni.

MOCENNI, ministro della guerra, prega il deputato Socci di voler interrogare sui fatti di sangue avvenuti in questi ultimi tempi nelle caserme, di preparare l'argomento della sua interrogazione.

SOCCI si riferisce specialmente al doloroso fatto seguito di recente in una caserma di Napoli, raccomandando che in simili casi si provveda alle famiglie delle vittime.

MOCENNI dopo avere avvertito che fortunatamente i fatti di sangue nelle caserme sono andati notevolmente diminuendo, dice che quello cui si è riferito l'onorevole interrogante avvenne per un doloroso accidentale scambio di cartucce e che egli ha provveduto per la famiglia del defunto.

SOCCI dichiarasi soddisfatto.

Per l'Arsenale di Napoli.

MORIN, ministro della marina, risponde alle interrogazioni del deputato Imbriani circa la sorte riservata all'Arsenale di Napoli; e dei deputati De Martino, Placidi, Fiadri, Della Rocca, Afan De Rivera, De Bernardis sulle condizioni del lavoro negli stabilimenti marittimi militari e segnatamente in quelli di Napoli.

Ritenendo eccessivo il numero degli operai negli Arsenali marittimi, egli cercò modo di ridurlo, e lo ridusse già di 700, e crede, a proposito di questa grave questione, di essersi messo nella via buona.

Assicura poi che nessuna disposizione fu data per diminuire la lavorazione nell'Arsenale di Napoli.

Dichiara che la linea di condotta del Governo a questo proposito è diretta a conciliare la difesa del Paese coi riguardi dovuti a quella nobile città.

La difesa vorrebbe che fosse tolta una causa di debolezza qual è l'esistenza dell'Arsenale di Napoli, ma non è il caso di pensare ora all'eliminazione repentina di quell'Arsenale.

E però dovrassi studiare la sostituzione alla lavorazione dello Stato della lavorazione affidata alla industria libera.

Conclude osservando che in ogni modo il Governo non avrà di mira che un fine: quello cioè di conciliare gli interessi dello Stato con i diritti di Napoli, che non si potrebbero calpestare senza violare la giustizia.

IMBRIANI osserva che di giorno in giorno si va eliminando la lavorazione nell'Arsenale di Napoli. Chiede in qual modo questa lavorazione sarà mantenuta e che cosa si sarà sostituita, se soppresso l'Arsenale di Napoli, e chiede inoltre con qual diritto il Governo possa procedere a questa soppressione che dalle parole del Ministero pare stabilita.

Conchiude chiedendo al Ministero che assuma intera la responsabilità delle sue parole, ed insiste che qualunque provvedimento debba prendersi, questo sia portato dinnanzi al Parlamento perchè nessun affare piccolo o grosso deve subire il sospetto di subdole modificazioni.

DE MARTINO si associa a molte delle considerazioni dell'on. Imbriani; non può consentire nel proposito del ministro di diminuire gli operai.

Questa diminuzione sarà fatale alla marina perchè è necessaria la produzione del naviglio.

Dimostra come non si possa attentare alla vita dell'Arsenale di Napoli senza una legge. Non può quindi dichiararsi soddisfatto, e conchiude affermando che la darà e darà la sua fiducia al Governo, ma intende che gli interessi del Mezzogiorno non siano trascurati.

MAGLIANI, avendo presentato analoga interrogazione, nota che la risposta dell'onorevole ministro della marina non è esauriente; quindi non può essere soddisfatto. Egli spera che il Governo non vorrà attentare alla vita dell'Arsenale di Napoli senza una legge del Parlamento.

MORIN ratifica alcune affermazioni degli onorevoli interroganti. Insiste sull'imparzialità dei provvedimenti presi dal Ministero, perchè non intende di sopprimere l'Arsenale di Napoli.

DI SAN DONATO: « Ma le fate morir di sanità! »

MORIN, ministro della marina: « Ma niente affatto! » Egli non fa che togliere all'Arsenale di Napoli il carattere di stabilimento militare perchè non è sostenibile un Arsenale militare a Napoli, che non può essere difeso. (*Vive approvazioni*) Facendo un confronto coll'Inghilterra, insiste nella necessità di ridurre gli Arsenali militari.

Una voce: « Ma voi ne volete uno solamente alla Spezia. » (*Rumori*)

MORIN protesta contro queste parole. (*Bene*)

Mantenendo molti Arsenali militari, si avranno molti appoggi per la flotta, ma non si avrà la flotta, perchè gli stanziamenti del bilancio basteranno appena per quegli Arsenali. (*Benissimo, bravo*) Riconosce anch'egli che occorre una legge quando voglia provvedere per l'Arsenale di Napoli e se si dovrà trasformarlo, è certo che questa legge sarà presentata. (*Vivissime approvazioni, applausi*)

IMBRIANI domanda la parola per un fatto personale. (*Vivi rumori*)

Il PRESIDENTE riconosce il fatto personale.

IMBRIANI: « Ma il ministro non ha risposto alla questione della proposta di cessione dell'Arsenale di Napoli. »

MORIN dice che ebbe realmente l'offerta per tale cessione, ma non la trovò in nessun modo accettabile e la respinse.

IMBRIANI: « Ora va bene. » (*Ilarità*)

DI SAN DONATO domanda ed insiste di voler parlare per fatto personale. (*Vivi rumori*)

Il PRESIDENTE: « Non ha il diritto! quindi non le dò facoltà di parlare. » (*Vive approvazioni*)

Votazioni di ballottaggio.

LUCI PAOLO, segretario, fa la chiama per le votazioni di ballottaggio per la nomina della Commissioni: per la sorveglianza nell'Amministrazione del Debito pubblico; per la sorveglianza nell'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti; per la sorveglianza nell'Amministrazione del fondo per il culto.

LUZZATTO ATTILIO giura.

Disegni di legge.

SARACCO presenta i seguenti disegni di legge: Per opere pubbliche straordinarie: Lavori ferroviari sul porto di Genova; Sopraspassaggio del ponte sul Po a Mezzana-Corte; Spese relative alle ferrovie complementari; Personale del Genio civile; Riscatto della ferrovia Acqui-Alessandria; Bonifica dell'Alberese; Aumento di fondi per la bonifica dell'Agro-romano.

Chiede che i primi quattro siano deferiti all'esame della Giunta del bilancio. La Camera approva.

Votazione per l'elezione di Commissioni.

Il PRESIDENTE: « Procederemo alla votazione per la nomina della Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera; di quattro commissari per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso; di due componenti del Consiglio di amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza della città di Roma.

LUCIFERO fa la chiama.

Elezioni convalidate.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidate le seguenti: Alcamo, Crispi; Taranto, Costantini; Torino II, Danco; Fiore di Sacco, Romanin-Jacour; Gavirate, Adamoli; Spezia, Morin; Napoli IV, Dobermardi; Tregnago, Daniele; Muro Lucano, Grippo; Messina II, Piccardi; Caluso, Chiesa; Castiglione delle Stiviere, Pastore A.; Tolmezzo, Valle; Vergato, Rossi Rodolfo; Appiano, Scalini; Firenze II, Cambray-Digny; Abano Bagno, Lazzatti L.; Corleone, Bentivegna; Isernia, Bonghi, Napoli XII, De Martino G.; Avezzano, Fusco; San Nazzaro dei Burgondi, Calvi; Mandavia, Pignatelli; Cherasco, Marsaglia; Biella, Trompeo; Calatafimi, Lampiasi; Castelnuovo nel Monti, Baccelli; Città Ducale, Calajanni F.; Cuorgnè, Pullino; Genova II, Bettolo; Lari, Panattoni; Mercato San Severino, Farina N.; Monte Sarchio, Riolo; Gioggio, Persoi.

Penne, Tinozzi; Pazzuoli, Mazzella; San Demetrio ne' Vestini, Cappelli; Tirano, Predaro L.; Venezia II, Treves Alberto; Aversa, Rosano; Rra. Gianolio; Carmagnola, Sineo; Firenze, I Civelli; Napoli XI, Pasquale Placido; Palermo III, Lanza di Trabia; Roma I, Manna; Sinigaglia, Grandi D.; Villabati, Borsarelli; Albenga, Capodoro; Biandrate, Tornielli; Cagli Celli; Bologna II, Marcacalchi; Campagna, Spirito; Napoli II, Ungaro; Milano VI, Massi Giuseppe; Londinara, Valli; Empoli, Ridolfi; Terre Annunziata, Zainy; Verona II, Pelli; Sampierdarena, Mazzino; Arezzo, Severi; Solaro, De Salvia.

Cancellieri, Mariani; Castrogiovanni, Calajanni Napoleone; Civitavecchia, Tittoni; Dronero, Giolitti; Genzopalena, Tozzi; Legnago, Fagiuoli; Milano II, Colombo; Napoli I, Afan De Rivera; Pescia, Martini F.; Rapallo, Caraguani; San Nicandro Garganico, Voltaro De Lieto; Torchiara, Mariotti; Varola Nuova, Gorio; Acquaviva delle Fonti, Nocito; Brivio, Prinetti G.; Cassano al Jonio, Compagna; Chiavari, Bertolla; Cosato, Garlandi; Fossano, Turbiglio; Lauriano, Doglorzio; Matera, Torraca; Nola, Vitale R., Partinico, Figlia.

Pordenone, Chiaradia; San Bartolomeo in Galdo, Ruffo; Spilimbergo, Pascolato; Varallo, Rizzetti; Voltri, Carenzi; Asti, Giovanelli; Borgo a Mozzano, Pierotti; Campi Salentino, Brunetti; Catanzaro, Grimaldi; Fabriano, Stelluti-Scala; Giulianova, Cerulli; Livorno II, Costella; Napoli V, Casale; Piedimonte d'Alife, Gaetani di Laurenzana; Sant'Angelo, Vendemini; Tropani, Nasi-Nunzio; Vigevano, Bonacossa.

Atri, Clemente Pasquale; Caulonia, Cappelleri; Feltre, Fusinato; Campobasso, De Gallis; Minervino Murge, Bovio.; Ozieri, Pais-Serra; Sassari, Garavetti.

Altre convalidazioni.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidate le seguenti elezioni:

Castelfranco Veneto, Macola; Cittadella, Volemborg; Gallarate, Ronchetti; Lanusei, Morello; Montelcone Calabro Marmuren, Molito; Porto Salvo, Trippi; Novi Ligure, Raggio; Pavia, Rampoldi; San Biagio di Callalta, Di Breglio; Stradella, Arnaboldi; Vallotri, Garibaldi; Conversano, Lazzaro; Fiorenzuola d'Adda, Salvatore Luca; Mirano Zabeo; Carignola, Pavoncelli; Grosseto, Socci; Palermo I, Paliziolo; Vigonza, Ottavi O.; Canta, Ambrosoli; Cedogne, Canti; Erba, Baragglola; San Remo, Biancheri; Gregenti, Contarini; Piacenza, Cavallotti; Aosta, Compans; Bivona, Gallo N.; Caltanissetta, Testasecca; Desio, Radice; Genova III Fasce; Lecce, Lo Re; Messina I, Cianciolo; Oneglia, Berio; Prato, Angiolini; Perugia I, Pompili; San Giovanni in Persiceto, Gligi; Todi, Morandi; Venezia III, Tiepolo; Monza, Pennati.

Gli eletti giura.

Sorteggio di scrutatori.

Il PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni, e procede al sorteggio degli scrutatori.

Sono sorteggiati per la Commissione del corso forzoso: Campi, Bastogi, Raggio, Quartieri, Valle Gregorio, Massito, Bufo, Pantano, Pavoncelli, Scaramella, Rizzo.

Per la Commissione di vigilanza sul fondo di beneficenza della città di Roma gli onorevoli: Pipitone, De Giorgio, Bonardi, Piana, Tripepi Francesco, Casati Carenzi, Leali, Calsolaro e Ferri.

Per la biblioteca della Camera Figlia, Papadopoli, Ambrosoli, Taroni, Carlomagno, Chiesi, Lauretti, Bernabei, Guerci, Lochis e Peycot.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO dà lettura di interrogazioni ed interpellanze.

Il Presidente avverte presente l'on. ministro degli interni lo invita a dichiarare se accetta le interpellanze già annunciate.

CRISPI dichiara che le accetta, però fa rilevare la grandissima urgenza di approvare i bilanci e le altre leggi di indole finanziaria; perciò sarebbe sua opinione che le dette interpellanze fossero discusse dopo i bilanci.

Sarebbe inoltre suo desiderio che domani e lunedì non si tenesse seduta affinchè gli Uffici avessero campo di studiare le leggi già proposte.

IMBRIANI crede illusoria la proposta di accettare le interpellanze dopo i bilanci. Il Governo, dopo un anno che la Camera è chiusa, dovrebbe sentire il bisogno di una discussione immediata della sua politica; inoltre vi è un regolamento che non può essere violato da alcuno, il quale stabilisce che il lunedì è consacrato allo svolgimento delle interpellanze.

Perciò crede che senza votare la proposta del presidente del Consiglio debba essere respinta.

BRUNICARDI rammenta che l'interpellanza che egli ha presentata ora, era già stata dall'oratore stesso presentata in dicembre. Si tratta di argomento importantissimo, cioè dell'applicazione degli ultimi provvedimenti di pubblica sicurezza.

Prega perciò il presidente del Consiglio di accettare almeno la discussione di questa interpellanza cui urgente e dalla discussione della quale può di pendere la liberazione di tanti innocenti.

COLAIANNI si associa a quanto hanno detto gli onorevoli Imbriani e Brunicardi e rileva quanto sia urgente discutere la questione dell'amnistia.

BERENINI avrebbe compreso che il Governo non avesse accettato le interpellanze; non comprende affatto, che le accetti che siano discusse dopo i bilanci. Crede che la Camera per la sua dignità non debba votare i bilanci se prima non saranno discusse le interpellanze.

Non vi è maggioranza parlamentare che può transigere su questo punto perchè ogni stessa appoggerà con più coscienza il Governo; non sarà una maggioranza pecorile (*vivi rumori*) dopo che la politica di questo sarà discussa.

Il PRESIDENTE censura l'on. Berenini per aver qualificata la Maggioranza con un'espressione non parlamentare.

BERENINI dichiara che non ha inteso di offendere alcuno.

CRISPI dimostra, appellandosi al regolamento, che egli, facendo la sua proposta, si è valso di un suo diritto; non rileverà le parole vivaci pronunciate dai precedenti oratori.

Prima delle interpellanze ci sono le urgenze dei pubblici servizi; insiste sulla sua proposta.

DI RUDINÌ (*segni di attenzione*) approva la proposta del presidente del Consiglio che non è contraria al regolamento.

La divergenze fra l'Opposizione e il Governo sono tali che per una o per altra via dovranno necessariamente venire innanzi alla Camera. Ciò posto, consente ad agevolare l'opera del Governo, in cui incombe la responsabilità della pubblica cosa.

Vuole però che rimanga chiaramente stabilito che nulla è pregiudicato per le interpellanze che possono essere presentate in avvenire. (*Commenti prolungati*)

BRUNICARDI, poichè il presidente del Consiglio non ha accolta la sua preghiera, ritira la sua interpellanza e la converte in interrogazione.

BOVIO. In un modo o nell'altro questa discussione sarà fatta. Giova quindi all'efficacia, alla serenità della discussione, e giova all'Autorità del Governo che tale discussione dopo il lungo silenzio avvenga immediatamente.

IMBRIANI non intende fare dell'ostruzionismo come si potrebbe se si volesse, invocando il rigoroso applicazione del regolamento. La discussione immediata era nell'interesse del Governo e principalmente del presidente del Consiglio, ma questi si rifiuta perchè teme. (*Vivissime dimostrazioni dell'on. Crispi, vivi rumori*)

Non seguirà certo il giuoco del Governo provocando il voto che questa desidera; lascia ai ministri tutta la responsabilità di questa risoluzione.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio pel rinvio a dopo i bilanci delle interpellanze.

La Camera approva. (*Rilisa e rumori all'Estrema Sinistra*)

Così le interpellanze sono rinviate dopo la discussione dei bilanci.

Martedì seduta pubblica. Per domani e lunedì, alle 14, sono convocati gli Uffici e la Giunta.

La seduta termina alle 17,40.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 18,35:

La Camera ha un aspetto animato, molti deputati essendo trattenuti in Roma ancora perchè oggi si aspettava un voto politico di una qualche importanza. Le tribune sono molto affollate sino alla discussione circa la trasformazione dell'Arsenale di Napoli. Tutti chiacchierano fuori dei banchi, quando a proposito della trasformazione dell'Arsenale, Morin dice: « Ma noi faremo per spendere tutto per terra, nulla per mare », si applaude al Centro, ma i deputati napoletani protestano vivacemente.

Sandonato borbotta qualche frase coperta dalle urla della Maggioranza. Demartino apostrofa D'Ayala finchè Torraca riesce a calmarlo. Quindi si vede Sandonato gesticolare scuotendosi tutto. Gli amici lo attorniano. Nessuno capisce cosa voglia. Alcuni gli gridano: « Tacete. Fate il giuoco di Imbriani ». La tempesta e le minaccie aumentano per un nonnulla. Finalmente Villa, scampanellando furiosamente grida: « Non accordo più la parola a nessuno. L'interrogazione è esaurita. » (*Applausi*)

Gli incidenti della seduta.

Ci telegrafano da Roma 15, ore 20,5:

Quantunque i piccoli incidenti sorti in parecchi punti della discussione odierna e la straordinaria affluenza nell'aula e nelle tribune sopratutto dopo le ore diciannotto lasciassero prevedere qualche incidente drammatico e burrascoso per la fine della seduta, tuttavia queste costituì una vera delusione.

Si dovette anzitutto all'intervento dell'onorevole Rudinì se il Governo potè evitare una battaglia. Occorre dire che l'uscita del Rudinì produsse molto stupore e venne commentata in vario senso.

Quando il presidente Villa volendo ripetere la dichiarazione fatta dall'on. Crispi disse che questi avrebbe risposto dopo il bilancio degli interni, l'on. Crispi lo corresse seccamente senza guardarlo, ma dicendo con tono aspro: « Dissi dopo tutti i bilanci. »

Allora l'on. Villa, altrettanto asciutto, replicò: « Va bene! dopo tutti i bilanci! »

La cosa fu molto notata, e apparve evidente che una certa freddezza perdura tra Crispi e Villa.

L'on. Imbriani si mostrò calmo ed assai abile, insistendo per l'osservanza del regolamento; soltanto alla fine perdette alquanto la bussola, quando, affermando che il Governo fuggiva, gridò: « Crispi più che tutti deve rispondere! deve temere! »

L'on. Crispi non volle fortissima guardandolo gli ribattè: « Non ho nulla da temere. »

L'Estrema Sinistra strepita violentemente: allora dai banchi della Maggioranza scoppiano grida ed urli. L'on. Villa scampanella.

L'on. Costa Andrea grida: « Signor presidente, queste urla partono dalle tribune piene di poliziotti! »

Noto effettivamente che la tribuna pubblica è ripiena dei soliti relanti figuri che si fanno distinguere ad urlare.

Anche l'on. Imbriani allora esclama: « Lasciateli fare! anche nella tribuna vicina (alludendo a quella dei giornalisti) molti fanno chiasso, perchè il Governo dà loro troppo biada! »

Dall'Estrema Sinistra continuano le voci: « Rendeteci conto, rispondete degli ordini dati! violazioni! »

Crispi, quasi che nulla udisse, pronunciò quest'altra frase: « Non li seguirò per una via che non farebbe onore nè alla Camera nè a me. »

Qui scoppia un nuovo uragano di proteste, tra le quali l'Imbriani con tono ironico dolcissimo dice a Villa: « Signor presidente, mi sarebbe permesso a me di dire simili cose? »

Scatta una clamorosa ilarità; ride anche l'on. Villa.

Quando l'on. Villa, vedendo che il baccano si rincrudeva, lo troncò facendo votare rapidamente la proposta del Governo; l'Imbriani grida tenendo i pugni in alto: « Ma questa è roba da circo equestre! »

Gli onorevoli Berenini, Costa ed altri gridarono altre invettive inafferrabili.

Commenti della Stampa romana alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,30:

L'*Opinione* trova opportuna la dichiarazione di Rudinì.

Il *Fanfulla*, premesso che Rudinì gli apparve confuso, domanda: « Havvi o non grande interesse nel pubblico nel discutere subito la finanza? Se sì, che significa la riserva di Rudinì? Se no, come poteva Rudinì dichiararsi disposto ad approvare la proposta ministeriale? »

Altri giornali commentano in vario modo la sua dichiarazione. Ritenete che sua intenzione fu unicamente di impedire la troppo facile vittoria del Governo. Ma la battaglia verrà alle prime discussioni del bilancio.

La Giunta del bilancio. Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,40:

La Giunta del bilancio nominò Cadolini presidente, Fortis e Colombo vice-presidenti, Sineo, Pompili e Curioni segretari; si formarono quindi varie Sottogiunte a cui Cadolini raccomandò una maggiore sollecitudine.

***

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce che il ministro dell'interno è notaio della Corona.

I documenti di Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,30:

Commentasi stasera la condotta di Cavallotti, il quale non parlò nella seduta odierna, nè pare pubblicherà domani l'annunziato plico.

Mi si assicura che questo si stamperà a Milano, donde si diramerà al momento opportuno in tutta l'Italia. Ma sinora nulla di preciso è trapelato. Anzi devo dirvi che negli stessi ritrovi radicali si comincia a mormorare contro i tentennamenti e le linguaggini di Cavallotti. Altri però, e forse meglio informati, vedono in questa tergiversazioni un'abile manovra per dare agio alla Maggioranza di esaurirsi nelle prime battaglie. Dicono che Cavallotti temesse, malgrado la serietà dei suoi documenti, di trovarsi di fronte ad una maggioranza disposta nei primi giorni a sostenere a qualunque costo il Ministero, mentre, passato qualche giorno, scomparso l'entusiasmo, più facile sarà un giudizio equanime sull'affare Herz.

Nella nostra marina.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,30:

Con la data del 21 corrente il sottotenente di vascello Fiorese Raffaele imbarca sulla Trinacria.

Con regio decreto 30 maggio u. s. il capo tecnico di 1ª classe Ilasso Emanuele è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Col 1° luglio avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali macchinisti: capi-macchinisti di 2ª Tortora Gio. Batt. dal *Goito* alla Direzione costruzioni del 1° Dipartimento; Pinto Gennaro dalla *Minerva* alla Direzione costruzioni del 1° Dipartimento; Mercurio Angelo dalla *Formidabile* sulla *Minerva*; Pastato Giovanni dalla Direzione costruzioni del 2° Dipartimento sul *Goito*; Bottari Salvatore dalla Morosini alla Direzione costruzioni del 1° Dipartimento; Lauro Anselmo dalle costruzioni del 2° Dipartimento sul *Morosini*.

Capi-macchinisti di 3ª classe: Cellai Eugenio dall'*Atlante* alla Direzione costruzioni del 1° Dipartimento; Mariscllo Vincenzo dalla Direzione costruzioni del 1° Dipartimento sull'*Atlante*.

Ieri è giunta a Spezia la corvetta scuola-mozzi inglese *Crusier*, e si è ancorata nel golfo ove si tratterrà alcuni giorni.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,40:

Il *Bollettino Ufficiale della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Garau nobile Luigi, maggior-generale comandante l'artiglieria da fortezza a Torino, è collocato in disponibilità a datare dal 16 giugno.

Stato maggiore. — Segato, maggiore addetto al Comando del I Corpo d'armata, e De Chaurand de Saint-Eustache, maggiore pure addetto al I Corpo d'armata, sono trasferiti al Comando della Scuola di guerra.

Arma dei carabinieri. — Mezzadri, capitano nella Legione di Napoli, è trasferito ad Ivrea (Legione Torino) — Rocca, capitano nella Legione di Torino, è trasferito a Sondrio — Di Saint-Pierre, tenente nella Legione di Torino, è trasferito alla Tenenza di Moncalieri (Legione di Torino) — Falcone, tenente nella Legione di Torino, è trasferito a Salerno — Camera, tenente nella Legione di Torino, è trasferito ad Avellino.

Arma di fanteria. — Gazzera, tenente-colonnello nel 7° regg. alpini, è trasferito al 1° regg. id. — Zovi Filippo, maggiore reduce nel 36° regg. fanteria, è cessato dalla detta carica di reduce e destinato al comando del 1° battaglione ivi — Fiora Vincenzo, maggiore nel 36 regg. id., è nominato reduce — Giuffredi Manfredo, capitano nel 62 regg. fanteria, è trasferito al distretto di Ascoli Piceno.

Arma di artiglieria. — Nasi Edoardo, capitano nel 23° reggimento artiglieria, è trasferito alla Direzione territoriale d'artiglieria a Torino per sua domanda — Senti Edoardo, capitano nel regg. 21° id., è trasferito al 23° id. — Bianchi, capitano presso la Direzione territoriale d'artiglieria a Torino, è trasferito al 26° regg. id.

Corpo contabile. — Dapont, maggiore contabile, residente a Torino, è nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

Milizia territoriale. — Paglini, sottotenente territoriale ad Ivrea, è considerato dimissionario — Silvestri, dimorante a Roma, è nominato sottotenente e destinato al 4° battaglione degli alpini, battaglione d'Aosta — Granello, dimorante a Genova è nominato sottotenente nel 76° battaglione a Genova — Massa, sottotenente nel 6° battaglione a Novara, in servizio presso il 23° artiglieria, è trattenuto in servizio senza assegni per sua domanda, fino al 16 giugno (?) — Agostini-Dalla Seta, tenente di fanteria nel 76° battaglione a Genova, è chiamato in servizio senza assegni per 15 giorni, presso il 63° fanteria per propria istruzione per sua domanda.

Ufficiali di riserva. — Mariotti, capitano di fanteria del Distretto di Torino, e Crevola, tenente id. id., sono tolti dal ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma di fanteria per loro domanda.

Impiegati civili. — Di Gregorio, farmacista di 2ª classe all'Ospedale militare di Alessandria, è promosso farmacista capo di 1ª classe.

Chiamata sotto le armi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Il 17 luglio saranno chiamati sotto le armi per 20 giorni:

a) Tutti i militari di 1ª categoria della classe 1860 ascritti alle compagnie di sanità e di assistenza, esentuati quelli appartenenti ai Distretti militari di Cagliari e Sassari;

b) Tutti i militari di 1ª categoria della classe 1870 ascritti ai reggimenti di fanteria, esclusi i granatieri ed i bersaglieri, ad eccezione di quelli ascritti alla fanteria dei Distretti di Cuneo e Voghera.

Gli Uffici della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 14,25:

Gli uffici della Camera si costituirono come segue:

I Ufficio: *presidente*, Coppino; *vice-presidente*, Rizzo; *segretario*, D'Andrea.

II Ufficio: *presidente*, Carmine; *vice-presidente*, Sineo; *segretario*, Wollemborg.

III Ufficio: *presidente*, Rinaldi; *vice-presidente*, Cancellieri; *segretario*, Macola.

IV Ufficio: *presidente*, Brenle; *vice-presidente*, Lorito; *segretario*, Dari.

V Ufficio: *presidente*, Clementini; *vice-presidente*, Silvestri; *segretario*, Bracci.

VI Ufficio: *presidente*, Cremonesi; *vice-presidente*, Piccolo-Cupani; *segretario*, Desanctis.

VII Ufficio: *presidente*, Placido; *vice-presidente*, Debiasio Luigi; *segretario*, Ferraccia.

VIII Ufficio: *presidente*, Tortarolo; *vice-presidente*, Schirati; *segretario*, Ruffo.

IX Ufficio: *presidente*, Torrigiani; *vice-presidente*, Mocacci; *segretario*, Weill-Weis.

Un episodio al secondo Ufficio.
I deputati partono.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,21:

Procedendosi alla costituzione del secondo Ufficio con la nomina della presidenza, qualcuno fece il nome dell'on. Bertolio per vice-presidente. Ma appena la maggioranza dei presenti appreso ch'egli era diventato ministeriale, non vollero più saperne di lui e votarono invece per l'on. Sineo.

Poco dopo avendo un collega rimproverato l'on. Bertolio della sua defezione, questi gli rispose che era appoggia il Ministero soltanto per evitare una crisi.

***

Stasera sono partiti molti deputati, altri partiranno domani.

Il nuovo rettore dell'Università di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 16:

Il Corpo accademico riunitosi oggi per la nomina del rettore della nostra Università ha nominato il prof. Luigi Miraglia, professore di economia politica. Il prof. Miraglia è nato a Reggio di Calabria nel 1846 ed è autore di apprezzate pubblicazioni.

La

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA, 14. Un orso che fa strage di pecore. — Ieri l'altro in territorio di Niardo mentre alcuni pastori sorvegliavano il gregge che stava pascolando sulla montagna detta *Sambuco*, furono visitati da un orso.

La belva affamata piombò sul gregge e ne fece una strage.

Quei disgraziati pastori sono in preda alla più viva costernazione, molto più temendo che l'orso abbia di nuovo a comparire.

NAPOLI. Orribile suicidio. — Vincenzo Lapadula, di circa sessant'anni, già appartenente al Corpo della pubblica sicurezza, ammogliato con figli, per un imbarazzo finanziario momentaneo si è dato la morte nel modo più orribile che si possa immaginare.

Si recò dietro al Camposanto dove si sovrano l'addome con un rasoio. Ma visto che così si andava per le lunghe, si recise completamente il cerebro (?). Quindi, brancolando, dette alcuni passi, si appoggiò con la testa al muro e si recise tutta la parte anteriore del collo.

Duello elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 14,40:

Il deputato Valli Eugenio del Collegio di Londinars ha sfidato il nobile Eugenio Petrobelli, suo competitore, per causa di questioni elettorali.

Padrini del Valli sono gli on. Maccia e Molmenti.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

La morte del commendatore avv. Filippo Rossi

presidente della Congregazione di Carità.

Ivrea, 15 giugno.

Oggi, alle ore 11, dopo penosa malattia, spegnevasi, circondato dai suoi cari congiunti, il commendatore avv. Filippo Rossi, presidente della Congregazione di Carità, segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Colla morte del comm. avv. Filippo Rossi, Ivrea perde uno dei suoi concittadini più preclari, il Foro sporediese una illustrazione, la pubblica Amministrazione un membro di ingegno e competenza specchiata.

Per circa trent'anni coprì la carica di consigliere comunale adoperando ognora il suo ingegno a pro della pubblica azienda, dal 1878 alla metà del 1881 fu sindaco d'Ivrea; nel qual tempo spiegò tutta la sua operosità, il suo buon volere a vantaggio della Amministrazione comunale. Alli 7 ottobre 1894 fu nominato presidente della Congregazione di carità, nel 1900 fu nominato membro del Consiglio della Cassa di Risparmio, cariche queste che copriva intera con quello zelo ed amore che mai si scompagnarono da lui.

Come avvocato era una illustrazione sporediese ed i suoi consigli erano tenuti in gran pregio.

Padre di famiglia amoroso ed affezionato, in questi ultimi suoi anni trovava caro conforto alle sue fatiche, alle pene Suiche che le torturavano nell'affetto di cui era circondato, nell'angelico sorriso che intorno a lui aleggiava, nei suoi cari nipotini.

Questa morte, troppo presto, impoverisce la cittadinanza che si associa col cuore al cordoglio della desolata famiglia.

Domani i funerali, che saranno imponentissimi.

ALBA, 14. Per le elezioni amministrative. — L'assemblea dei Commercianti tenuta ieri sera, 13 corrente, composta di circa 300 elettori albesi, deliberò di appoggiare nelle elezioni amministrative, già indette per domenica prossima irrevocabilmente, le seguenti candidature: *A consiglieri provinciali*: Castelmo cavaliere Francesco; Calissano avvocato Teobaldo. — *A consiglieri comunali*: Bauzano Antonio, negoziante; Calissano cav. Luigi, enologo; Cigliutti Filippo, negoziante; Franzi Giovanni, id.; Gavaglio Pietro, droghiere; Degiacomi Antonio, albergatore; Sacco Giovanni, caffettiere; Scavino Giuseppe, negoziante.

(15). — **Assassinato.** — Ieri nelle ore del pomeriggio, presso Roddi, si rinvenne il cadavere del ragazzo Baracco Luigi di Giovanni, d'anni 5, annegato il giorno prima nel canale del Molino, in regione *Gurisi*, mentre si trastullava in compagnia di una sua sorella.

AVIGLIANA, 14. Un'audace rapina, terminata ed arresto. — In questo Comune è avvenuta l'altra notte un'audace rapina, che ebbe oggi il suo epilogo coll'arresto del pericolo rapinatore, certo G. Luigi, d'anni 20, muratore, impregiudicato.

Costui si accompagnò di notte, per l'abitato di Avigliana, con certo Pavesio Onorato, d'anni 35. Entrano entrambi avvisarzati. Ad un tratto il Pavesio, secondo la sua denuncia, venne dal G. gettato a terra, percosso con corpo contundente e depredato dell'orologio d'argento e del portafogli contenente L. 80. Riportò inoltre ferite e contusioni in varie parti, dichiarate guaribili in giorni 12.

In seguito alle investigazioni dei carabinieri, il G. venne scoperto ed arrestato. Ma le perquisizioni non fornirono finora alcuna prova materiale a suo carico, e l'arrestato nega assolutamente la rapina ed ammette soltanto di aver percosso il Pavesio per avergli costui indirizzate delle parole offensive.

Il depredato aveva a bella prima taciuto il fatto, temendo — dice — ulteriori vendette.

CUNEO, 13 (Uso). Elezioni amministrative. — Nulla di nuovo circa l'abrogazione dell'attuale ministeriale per quanto riflette le elezioni amministrative. Si spera che anche noi otterremo la revoca dell'incompatibilità disposizione.

Scarlattina bulgara. — Circola in voce, che, in occasione dell'apertura della Esposizione circondariale, coincidente con varii Congressi pei quali venne scelta come sede la nostra città, avvenimenti che dovranno compiersi nel p. v. agosto per le solite feste patronali del Santo Angelo, si riapra il nostro Teatrelli con un grandioso ed attraente spettacolo d'opera. Lo spartito scelto sarebbe la *Giaconda*, nuova per Cuneo e provincia. I buongustai si augurano che la voce in questione prenda consistenza e si canti in un fatto compiuto.

— **Della provincia.** — **Suicidio.** — Cervetto Matteo di condizione contadino, abitante in territorio di Villar San Costanzo, impazzito improvvisamente in seguito a dispiaceri amarezzi e specialmente, come si accerta, per continuato abuso di liquori, si suicidava con un colpo di pistola al costato sinistro che gli perforava il cuore.

Il triste avvenimento commosse vivamente la popolazione campagnuola di quei luoghi.

LA MORRA, 15 (Uso). Suicidio. — In La Morra certo Motta Emanuele, assistente presso il Collegio di Barolo, in seguito a dispiaceri d'indole amorosa — almeno da quanto si va dicendo — gettavasi nel pozzo della cascina detta la Rocca. Il disgraziato effettuava il triste suo proposito durante la notte e solo alle ore 9 del giorno successivo (12) veniva rinvenuto il cadavere ed era estratto dal pozzo profondo ben nove metri e dove l'acqua vi raggiunge l'altezza di m. 6.

ALBA, 15. Una bicicletta che serve. — Un individuo qualificatosi per Scavina Enrico si faceva dare a noto dal negoziante Secco Perfetto una bicicletta del valore di L. 150, non facendosi più vedere. Al derubato non è rimasta altra consolazione che di denunciare la truffa all'Autorità. Intanto la bicicletta corre chissà per dove.

CUNEO, 15. Una succursale del Banco di Napoli. — Sembra definitivamente assicurata la istituzione nella nostra città di una succursale del Banco di Napoli. Il bisogno di tale Istituto è vivamente sentito dal ceto commerciale e si spera che l'apertura della succursale abbia luogo in tempo utile per il mercato dei bozzoli.

Sani e pazzi in cura dai frati.

Ci scrivono da Berlino, 9:

In questi giorni s'è svolto a Aquisgrana un processo clamoroso che ha già dato occasione al Governo prussiano di iniziare un'inchiesta, e che troverà presto un'eco al Landtag. Anche nella civile Germania, come risulta dal processo, sono ancora purtroppo possibili le cose più mostruose.

Il processo si faceva contro un certo Mellaye, ristoratore a Marlaberg in Vestfalia, per la pubblicazione di un opuscolo sul convento manicomio de' padri Alessiani di colà, dove sono state svelate tali infamie che nessuno dei periti chiamati al dibattimento si tenne per altro che per spudorate e malfatte calunnie sino a che il corso del processo non li convinse pienamente del contrario.

Occasione alla compilazione dell'opuscolo detto il suo di un tal Forbes, prete cattolico inglese, uomo, secondo i periti, geniale e sano, sebbene un po' nervoso, il quale, entrato di sua volontà nel sanatorio degli Alessiani, vi fu poi ritenuto a forza come pazzo con tale inumanità che, a detta concorde degli stessi medici periti, è meraviglia ch'ei non vi abbia perduto davvero il cervello.

Chi non ricorda a questo proposito la sorte del povero Galileo del nostro secolo, Roberto Mayer, che prima scoperse l'equivalente meccanico del calore e con ciò la legge della costanza della forza? E ben sano che quegli altri tedeschi i quali perfidamente misero a lui la camicia di forza perchè ei sosteneva d'aver scoperto ciò che è ora patrimonio d'ognuno, erano geniti di questa manda, il quale per natura è pieno di magagne; e che i buoni padri di Marlaberg, tutti serafici in ardore, sono invece gente...., dell'altro mondo.

Il convento di questi frati è un Istituto molto strano: una pensione per ogni genere di persone di sesso maschile e insieme un sanatorio per epilettici e pazzi (in tutto da sei a settecento persone, tra le quali 150 tra idioti ed epilettici), tenuto dai Padri senza medici propri, ma solo visitate ogni tanto in fretta in fretta da due dottori di Marlaberg, e del pari in fretta in fretta, e dopo un giorni da che sono stati ammanniti, visitato *all'improvviso* dagli ispettori.

Gli Alessiani, a cominciare dal rettore, mostrano di ricordarsi anche nella loro missione spirituale di essere quei frati stati al mondo artigiani, tanto hanno ancor presto le mani...., e i piedi. Difatti non rinfrenano i instimoni dal narrare gli ceffoni e dei calci dati dai reverendi ai malati, agli epilettici ed ai pazzi, cui alle volte buttavano a terra e poi calpestavano. Guardiani, portinai e quasi Padri arrivano inoltre di dare il gambetto ai ricoverati pel gusto di farli cadere. A più d'una fecero rasentare le scale per questa o quest'altra futile ragione. Che solete? Quando persino uno dei medici che ogni tanto capitavano picchiò di dentro, parlò dinanzi al Tribunale dei « miserabili pazzi che devon esser puniti »!

Oltre lo spasso di applicare ad arbitrio la camicia e i guanti di forza, i Padri si permettevano anche quello di far intendere la ragione picchiando sulla testa i poveri malati col manico delle chiavi. La qual cosa facendo esclamò uno di loro una volta: « Le chiavi di San Pietro dove toccano lasciano il segno. » Infatti non pochi ricoverati s'ebbero così parecchi buchi al cranio, e un povero m se ne morì, senza però che padre Ireneo, com'ei confessò al giudice, stimasse dover suo di chiamare un medico.

Un certo Lauser, venuto a questione per una porzione di legumi col padre Basilio, fu da questi gettato a terra, calpestato, picchiato col manico delle chiavi, che gli fecero cinque buchi nella testa, e, come se ciò non bastasse, punito per 14 giorni con una doccia fredda, la quale gli venne data parecchie volte sul capo all'ingiù così da togliergli il respiro.

Altra pena era quella del bagno a soffocazione. Il qual bagno consisteva nel 5ccare la testa del paziente nell'acqua fredda tenendolo per le gambe dopo averegli uniti stretti i piedi e legate le mani al dorso. Vi si lasciava uno o due minuti, e quando egli stava per affogare lo si rialzava perchè ripigliasse il fiato per rituffarlo dopo un'altra discina di volte, cosicchè il povero paziente passava una mezz'ora piena di grandi emozioni.

Un cattigo originale era anche quello della cosidetta *Schmutzige Station* « stazione sporca », dove (lascio per decenza pensare al lettore che razza cosa si fosse) venivano mandati a passare una giornata quegli stessi che il giorno seguente potevan essere legati dalle mattina alla sera a un albero del cortile, o venir rinserrati, come capitò realmente a uno, in breve spazio tra una stufa ardente e una interrata.

Intanto i Padri andavano accompagnando, come si suole, le parole a' fatti, e dicevano: « Chi ci viene di sua volontà per valer d'altri courieu vi rimanga »; oppure: « Chi ci entra vi si fa massacrare o chi se ne va lo è già. Dime uno di loro una volta a un malato: sai tu qual differenza passa tra il cielo e il convento degli Alessiani? Nel cielo è difficile entrare, dal convento difficile uscire. »

Noto chiudendo che il processo mise in chiaro nel suo svolgimento un'altra cosa interessante: che non poche donne riescono facilmente a far rinchiudere i mariti in manicomi privati, specialmente però quando con hanno relazione con un commissario di polizia.

Reati e Pene

Ladra di mariti.

(Corte d'Assise di Roma).

Il fatto avvenne il settembre scorso ed occupò per qualche giorno il posto d'onore nella cronaca romana.

Marianna Fraboni da moltissimi anni aveva sposato il vetturino Augusto Mazzoni, d'anni 36.

Dopo sieri anni circa di matrimonio, Marianna s'innamorò alla follia di un altro vetturino, amico di suo marito, certo Raffaele Di Jorio, d'anni 28, ammogliato con Carolina Gentili.

La relazione intima durava da otto anni. Carolina Gentili, una donna che aveva non marito, non poteva vivere cieca da non vedere che la pace e l'allegria del suo nome erano svanite da un pezzo.

In segreto spiò il marito e volle la prova del suo tradimento.

Dall'altra parte Mazzoni notò che la moglie Marianna lo ingannava con l'amico Di Jorio.

La tenera non era più un mistero per nessuno.

Il 15 settembre, Carolina, spalverando un paio di calzoni del marito, trovò in una saccoccia una chiave che evidentemente doveva aprire la porta di casa della rivale, la quale da più di sei mesi viveva separata dal marito.

Carolina pensò di mandicarsi.

Accompagnata dalla sorella Agnese, si recò in casa della Fraboni, in via dei Cappellari, aprì cautamente, con la chiave che possedeva, la porta d'ingresso e si scagliò contro l'amante di suo marito.

La passione l'aveva resa terribile.

Essa gridava, con la voce rauca, velata dall'emozione grandissima:

— Ravina della mia famiglia! ora me la paghi!

E vibrava colpi tremendi contro quella donna, che era caduta per terra in una pozza di sangue.

Alle grida della disgraziata, che finì per perdere i sensi, si unirono gli strilli del povero bambino della Fraboni, di due anni, il quale, terrorizzato erasi rifugiato in un angolo.

Compiuto il delitto, Caro'ina Gentili andò a costituirsi in Questura, e con essa furono arrestate la di lei sorella Agnese e certa Teresa Pellini le quali sono ora comparse dinanzi alla Corte d'Assise di Roma.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo di corso Dante.

2ª giornata.

Il Velodromo del Veloce-Club è assai lontano, è laggiù al corso Dante, ma il Veloce-Club ecc...., felice pensiero ha trovato la maniera di renderlo ancora più lontano per i soci e per gli invitati, poichè questi debbono fare un giro maledetto per entrare in quel santuario del ciclismo. È un modo come un altro di trattare gli invitati ed i soci.

Alle corse di ieri c'era pochissima gente perchè la giornata era troppo bella ed il sole scottava terribilmente.

Ecco l'esito della gara:

1. **Corsa Speranza** (*Dilettanti* - Professionisti, non classificati) — metri 2000. — Corrono 11.

Giungono: 1° Forta M.; 2° Tosca; 3° Lingrossi.

Il totalizzatore dà L. 29.

2. **Corsa Avvenire** (*Tandems* - Professionisti, *juniori*) — metri 4000.

Prima batteria corrono 4 macchine. — Giungono: 1° Rusconi-Lingrossi; 2° Cotti E. *Meneriva*; 3° *Doring*-Tardy.

Il totalizzatore dà L. 9.

Seconda batteria corrono 2 macchine. — Giungono: 1° Tosca-Ostevero; 2° *Muscletti*-Boggi Leo.

Definitiva.

Giungono: 1° Rusconi-Lingrossi; 2° Tosca-Ostevero; 3° *Doring*-Tardy.

Totalizzatore L. 8.

3. **Corsa « Record »** del miglio inglese (*Dilettanti* - internazionale) — m. 1609,10. — Concorrono: Porta (Milano), Champion (Ginevra), Fava (Torino), Martin W. (America), *Nesio* (Milano), Buni (Milano), *Fasserina* (Torino).

Vince Fava, che percorre il miglio inglese in minuti 2,14 2/5.

Seguono: Martin, m. 2,15; Porta, m. 2,17; *Nesio*, m. 2,18 1/5; Champion, m. 2,20 4/5; Buni, m. 2,24 1/5; e *Fasserina*, m. 2,31.

Il totalizzatore su Fava dà L. 24.

4. **Corsa traguardi** (*Biciclette* - Professionisti, internazionale), metri 4000 (giri 11 + m. 30), 10 traguardi, tempo massimo 7',22".

2°, 3°, 4° e 5° traguardo, ognuno lire 20; 6° e 7° lire 20; 8° e 9° lire 30; 10° lire 50.

Divisi gli iscritti in 3 batterie, si fanno le gare di eliminazione, per scegliere quelli fra i corridori che saranno ammessi alla finale.

Il percorso da compiersi è di metri 2000, tempo massimo 3',30". Champion fa i due primi traguardi, ma al terzo giro Cantù, con una magistrale volata, distanzia considerevolmente i concorrenti, che sono 7, e fa tre traguardi, giungendo primo; rimane 2° Champion, 3° Bixio.

Otto, come nella prima, sono i corridori che hanno parte alla seconda batteria. Cotti e Fava fanno un traguardo per ciascuno; gli altri tre sono di Alaimo. Rieccno adunque: 1° Alaimo, 2° Fava S., 3° Cotti.

Nella terza batteria sono 12 gli iscritti: un tragardo tocca a Porta; un altro a Buni; gli altri a Martin.

Sono classificati: 1° Martin; 2° Porta; 3° Buni.

Entrano nella gara finale, che riesce interessantissima: Martin, Champion, Fava S., Alaimo, Cotti, Martin, Buni e Porta.

Il 1° traguardo è di Cotti (V. C. Torino); il 2° è di Champion (B. C. Ginevra); il 3°, 4° e 5° di Fava (U. C. Torino); il 6°, 7° ed 8° di Martin (U. S. America); il 9° ed il 10° di Porta (*La Milano*, Milano).

Elezioni amministrative

Come procedono le operazioni elettorali.

Riproduciamo dalla legge comunale e provinciale le disposizioni che concernono le operazioni elettorali, mettendo in corsivo quelle meno note o d'una particolare importanza.

Art. 77. — La scelta a cui siedono il presidente, gli scrutatori ed il segretario dove essere disposta in modo che gli elettori possano girarvi intorno durante lo scrutinio dei suffragi.

Art. 78. — Quando il numero dei consiglieri da eleggere non eccede i 20 e gli elettori che votarono nella sezione non eccedano il numero di 200, lo scrutinio delle schede deve intraprendersi immediatamente e deve essere condotto a termine senza interruzione.

Quando, per il numero dei consiglieri da eleggere, o per il numero dei votanti, l'ufficio non possa mandare a termine immediatamente lo scrutinio delle schede, il presidente dovrà sigillare l'urna, ed egli e gli altri membri dell'ufficio dovranno porre la propria firma sulla carta che chiude l'urna. *Le operazioni non possono essere sospese più d'una volta e la sospensione non deve durare più di 12 ore.*

Il presidente indica al pubblico l'ora in cui l'urna sarà riaperta e nella quale le operazioni saranno riprese.

La mancanza di suggellazione dell'urna, della firma del presidente sulla carta che chiude l'urna, come pure l'omessa indicazione dell'ora in cui le operazioni saranno riincominciate, e la ripresa in ora diversa da quella annunziata producono la nullità delle operazioni.

Ciò a questo riguardo ci occorre che i magistrati incaricati di presiedere i seggi si sono radunati ieri per adottare alcune norme generali direttive circa il riconoscimento degli elettori, i quali faranno bene a munirsi di tessere o documenti analoghi per dimostrare l'identità della persona, e circa le modalità dello scrutinio. Tra le altre cose si sarebbe deliberato di inconiniciare lo spoglio delle schede per la deputazione provinciale e di provvedere quindi a quelle delle schede per il Consiglio comunale sino verso le 21 per poi ripigliarlo lunedì mattina e proseguirlo senza interruzioni ulteriori. Così nella sera del lunedì è assai probabile che si conoscano i risultati definitivi della massima parte delle Sezioni.

Art. 80. La adunanze elettorali non possono occuparsi di altro oggetto che dell'elezione dei consiglieri; e loro interdetta ogni discussione o deliberazione.

Art. 81. — *Sono nulle: 1° le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere od ha scritto altre indicazioni oltre quelle di cui all'art. 74; 2° quelle che portano o contengono segni che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante.*

È bensì come non scritti i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto, come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei consiglieri da eleggersi. In entrambi i casi la scheda resterà valida nelle altre parti.

— A che parte era?..... ah! sì..... vi dicevo dunque che mia madre, come tutte le donne della sua età e della sua condizione, amava di andare in società. Era molto bella, la mia povera madre, ed io che la conobbi soltanto estremamente infelice e quasi consunta dal dolore e dai patimenti, la rammento tuttavia bellissima. V'era allora a Marsiglia, parlo di lungo tempo fa, perchè io non ero ancora nato, un uomo di gran nome, il signor di G..... che occupava nell'amministrazione un alto impiego. Era bello, giovane, dotato di tutte le seduzioni che possono dare la posizione, lo spirito, l'educazione. Egli vide mia madre e l'amò; l'amò passionatamente, follemente, al punto di battersi in duello e di ferire gravemente un altro signore di Marsiglia che aveva osato parlar leggermente di mia madre. Naturalmente il pretesto del duello fu un altro, che non ingannò nessuno e tanto meno mio padre, il quale aveva in mano la prova della cagione vera delle cose.

— La prova?....

— Mia madre, non occorre che ve lo dica, amico mio, amava sempre regolare, come doveva, le assiduità del signor di G..... Ma, al ballo dove avvenne la sfida, il caso fece che ella ne fosse informata. Spaventata dall'idea che due uomini si battessero per lei, mia madre commise un'imprudenza. Ella scrisse al signor di G..... per scongiurarlo di rinunciare a quel duello. Quella lettera non giunse al suo indirizzo e fu mio padre che la ricevette.....

— Elisa! — esclamò Sombrec. — Ah! la miserabile! Ma quella lettera non doveva essere molto compromettente.

— Tutto è compromettente interpretato da un nemico interessato a calunniare. Quella lettera conteneva una preghiera, un bacio e dava l'apparenza di un diritto, e mio padre.....

Art. 84. — Il presidente dell'ufficio della prima Sezione, quando il Comune ha più Sezioni, riunisce, nel termine di 24 ore, i presidenti delle altre Sezioni, e in unione ad essi od agli scrutatori che ne facciano le veci, riassume i voti dati in ciascuna Sezione, senza potervi modificare il risultato e si pronuncia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad essi affidati, salvo i reclami, ai quali è provveduto ai termini dell'art. 83.

Art. 90. — *Contro le operazioni elettorali è ammesso il ricorso entro un mese dalla proclamazione degli eletti.*

Sui ricorsi pronuncia in prima sede il Consiglio comunale, tanto per le questioni di eleggibilità, quanto per le operazioni elettorali.

Il ricorso deve, entro i tre giorni, per cura di chi l'ha proposto, essere notificato giudizialmente alla parte che più avrà interesse, la quale avrà dieci giorni per rispondere.

Il sindaco notificherà, entro cinque giorni, all'interessato la decisione presa dal Consiglio.

Contro la decisione del Consiglio è ammesso, entro il mese dalla notificazione della decisione, reclamo alla Giunta provinciale amministrativa.

Il reclamo, a cura di chi l'ha proposto, dev'essere notificato giudizialmente, nel termine di cinque giorni, alla parte che vi ha interesse, la quale avrà dieci giorni per rispondere.

Se le controversie riguardano questioni di eleggibilità, contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa è ammesso il ricorso alla Corte d'Appello, a norma degli art. 52, 53 e 54.

Se le controversie riguardano le operazioni elettorali, è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato.

Il Comitato Elettorale Indipendente avvisa gli elettori esserci incorsa nella stampa di una scheda distribuita agli elettori un errore materiale riguardo al nome dell'industriale *Annaldi Michele*, essendovi stata aggiunta la indicazione *fu Ottavio* non emita.

Il Comitato chiedendo venia per tale errore non ad esso imputabile, prega i singoli elettori a voler semplicemente cancellare la erronea indicazione sopra lamentata.

Una rinuncia del comm. Badano.

Ci scrivono:

« Torino, 15 giugno 1895.

« *Illmo signor Direttore,*

« Permetta che io mi valga delle colonne del suo reputato giornale per dichiarare che la, pure riconoscente alle gentili persone ed autorevoli Associazioni che hanno tratto fuori il mio nome, ad evitare un inutile dispendimento di voti, declino la candidatura offertami a consigliere provinciale del mandamento di Po.

« Colla massima osservanza,

« *Di lei devmo*

« Ernesto Badano. »

Per le elezioni provinciali.

Una parola anche sulle elezioni provinciali, che le pubbliche discussioni, in questo periodo, non di rado trascurano.

Hanno pur esse invece una grande importanza, poichè molti e rilevanti sono i servizi affidati alla provincia, molte e rilevanti sono le funzioni di questa, che si ripercuotono nella cerchia della città nostra e che hanno una ripercussione negli stessi imposti ai contribuenti.

Di qui la necessità che anche la rappresentanza provinciale dia garanzia d'intelligenza, d'onestà, di capacità e d'indipendenza. Nelle elezioni provinciali devono quindi valere gli stessi principii che nelle comunali, e come in questa, si deve contrastare il predominio e la prepotenza degli elementi affigliati alla politica.

Coerenti a questi nostri principii, noi appoggiamo la seguente lista di

Candidati al Consiglio provinciale.

Mandamento I Dora: Cassan ing. Severino, Fresco comm. avv. Filiberto.

Mandamento II Moncalieri: Compans marchese Carlo. — Ajello comm. Luigi.

Mandamento III Moncalieri: Nigra **avv. Gustavo**.

Mandamento IV Po: Ceriana-Mayneri conte avvocato Lodovico, Zecchini ing. Mario.

Mandamento V San Salvatore: Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, Bellati ing. Oreste.

Mandamento VI Borgo Po: Bersia cav. Giacomo.

Mandamento VII Borgo Dora: Devecchi cavaliere avv. Giuseppe, Rosano cav. Camillo.

Non istaremo a spendere parole per quelli fra i nostri candidati che già rappresentarono nel consesso Consiglio i mandamenti ove oggi ripresentano le loro candidature.

Sono uomini di amministratori che hanno già prestato onorevoli servigi all'azienda della provincia; ed i loro elettori volentieri confermeranno ad essi il mandato.

Nuova è, nel mandamento II, Moncalieri, la candidatura del Compans, che sin qui sedeva nel Consiglio provinciale per il mandamento di Verrès. Ma il nome del marchese **Compans** è fra quelli più noti e più cari alla cittadinanza torinese. Attivo, intelligente, solertissimo, il Compans presta la sua opera a molte Istituzioni comunali e provinciali. È un elemento che va conservato al Consiglio. E gli elettori del mandamento Moncalieri scriveranno con soddisfazione il suo nome.

Nel IV mandamento, Po, spreghiamo vivamente la nuova candidatura del cav. prof. ing. Mario Zecchini. Non è nome nuovo nella città nostra, ov'egli ha compiuto gli studi e dove aveva lasciato tante simpatie. Quando morì il prof. König, amico allo **Zecchini**, sebbene ancora si giovane, l'onore di succedergli nella direzione della stazione agraria, qui fu chiamato nella vicina Asti.

Ed ora lo Zecchini conta fra gli uomini più competenti di cose agricole che siano in Torino. Per questa sue cognizioni egli è membro della Direzione del Circolo Emilio Sulis'ano, conferenziere del Comizio agrario, professore di chimica alla Scuola agraria presso la nostra Università, membro della R. Accademia d'agricoltura.

Attivo, intelligente, colto, dotato di facile e forbita parola, lo Zecchini potrà rendere preziosi servigi alla nostra Amministrazione provinciale, dedicandole quelle stesse capacità che lo hanno fatto ricercare dal Ministero d'agricoltura come membro di importanti Commissioni permanenti.

Gli è per questo che la candidatura del cavaliere Ing. **Zecchini** è vigorosamente propugnata da un apposito Comitato, in cui figurano bei nomi di possidenti, commercianti, industriali, ecc., del mandamento Po.

In questo mandamento vi è anche chi, ritenendo più conveniente riserbare il conte Ceriana-Mayneri al mandato parlamentare, vorrebbe sostituirlo col prof. Vello **Ballerini**. È un ingegno pronto e versatile; un oratore docente del libero Ateneo, ove tiene lezioni di diritto costituzionale.

Nel mandamento V, San Salvatore, si presenta quest'anno la candidatura del comm. ing. **Bellati**, nuova alle elezioni provinciali. Il comm. Bellati conta da troppi anni fra i benemeriti amministratori del Comune, ha dato ormai troppa operosità alla nostra Giunta perchè crediamo necessario di illustrarne qui i meriti. Gli elettori di San Salvatore votino compatti e schiatti per il comm. Bellati, che alla capacità tecnica accompagna l'esperienza amministrativa.

Un'ultima candidatura nuova proponiamo per il mandamento VII, Borgo Dora: quella del cav. Camillo **Rosano**.

Il cav. Rosano è un carattere energico, intraprendente, amante dell'operosità spesa per il pubblico bene. La Società Reale di Patrocinio pei minorenni corrigendi, di cui è presidente, gli deve molto della sua buona organizzazione. Ed altre Amministrazioni cittadine si giovano della sua attività e del suo buon volere.

Gli elettori di Borgo Dora che desiderano un rappresentante intelligente ed onesto, libero da vincoli settari, capace di dare un voto illuminato e indipendente, scrivano sulla loro scheda il nome del colonnello **Rosano**.

A tutti gli elettori amministrativi, in generale, diciamo poi: Ricordatevi che avete due schede con le quali esercitare il vostro diritto: quella per le elezioni comunali e quella per le elezioni provinciali. Non dimenticate di riempire anche questa ultima. È il vostro diritto e il vostro dovere. E d'ora in poi non potrete più esercitarlo che una volta ogni tre anni.

L'ultima dell'ultimissima ora.

Nel momento in cui scriviamo, gli elettori vanno alle urne; nel momento in cui si leggeranno queste parole, sarà ormai decisa la sorte degli eletti.

Quindi non per seguitare una inutile polemica, ma unicamente per rendere omaggio alla verità dobbiamo replicare brevi parole alla consorella del mattino.

Terminano ad insistere più che mai che nella nostra lista non v'è un solo massone, e non v'è un nome di ex-massone che non si sia mostrato convertito ai nostri principii e avverso alla Massoneria si da meritare per ciò appunto le nostre speciali preferenze.

Inoltre nella nostra lista non fu messo un solo liberale non massone che riconosca le istituzioni che ci reggono; sono compresi anche avversarii politici d'ieri.

Lista più eguanime, più coerente ai veri principii liberali, lontano dai pari dai radicali rossi e dai radicali neri, è impossibile a trovare.

Il pubblico pul primo l'ha riconosciuto e ce ne ha dato merito e ragione.

***

Il Merlani non fu mai candidato nostro; l'abbiamo accettato dall'« Unione liberale » del 1897, quando si fece la famosa *lista unica* tra *Gazzetta del Popolo* e *Gazzetta Piemontese*.

Allora ci gabellarono il Merlani come giovanotto simpatico e ardente ma..... accettabile.

Dopo d'allora conosciuto e provata la vera tendenza di lui, l'abbiamo sempre combattuto per quanto simpatico e allegro giovanotto.

La *Gazzetta del Popolo* oggi ricredute rimproverarci la condiscendenza che mostrammo nel 1897. Fa male, perchè riesce a provare insieme l'ingratitudine di lui a cui rendemmo un servizio, l'errore e l'impossibilità delle liste unichc, lo sfruttamento e la fallacia delle conciliazioni nelle quali manchino sinceretà di condotta e uniformità di principii e di scopi.

E poi ancora una volta falso che noi abbiamo appoggiato il Merlani nelle recenti elezioni politiche col maggior tutto scorso.

Nonostante che il Candidato d'Opposizione le appoggiasse, noi anche a costo di contrariare all'Opposizione piemontese, e ad amici nostri, non abbiamo voluto appoggiarle. E ciò non fu ultima causa della caduta del Merlani.

La *Gazzetta del Popolo* che ci rimproverava 15 giorni fa di far lega con socialisti e radicali, non ha mai potuto provare una sol volta questa sua asserzione a carico nostro; ma invece noi ce ne sen bene pestamente dimostrar ch'una sola fa lega con radicali e socialisti par di riuscire anche oggi!

***

Per difendere il Goldmann la *Gazzetta del Popolo* tira fuori il discorsetto da lui pronunziato nella seduta del 15 maggio, quando, di fronte al famoso emendamento Pasquali, disse che « **in quell'istante** nostra battere italianamente il cuore » e votava l'emendamento « perchè il nome di Vittorio Emanuele II *può da tutti i partiti considerarsi come*..... personificazione dell'epoca del risorgimento nazionale »; — non come primo Re d'Italia, come « personificazione dell'epoca. »

Il senso dato a questa « personificazione » non lascia dubbio sull'intenzione dell'oratore, nè poca dovette essere la sorpresa nel vederla accolta.

Ma il 16 maggio era facile al Goldmann accettare la « personificazione dell'epoca »: si trattava di un debutto, si faceva una dimostrazione anti-clericale, e non si parlava di dinastia, di istituzioni e di Casa regnante.

Ma quel barlume di ortodossia per la « personificazione dell'epoca nazionale » durò proprio soltanto « in quell'istante »!

Il 17 maggio, nella seduta immediatamente successiva, il Goldmann chiarì subito il suo concetto; e levò ogni dubbio di ortodossia costituzionale.

Trattandosi di rendere omaggio a dinastie regnanti, di lasciar onorare in nome di Torino Principi *viventi*, spiegò meglio il suo modo di pensare apponendovi aggettivo.

Non basta; fron anche i conti al torinesi di quelle che essi spesero fin dal 1850 per ricevere sovrani esteri e festeggiar nozze principesche; e di queste spese offrendo la inutilità e fece loro rimprovero.

Quando sarà finito il monumento a Vittorio Emanuele II metterà nel ceto anche questa spesa!

Ma via, sono questi i campioni della monarchica *Gazzetta del Popolo*? han da essere questi i rappresentanti dei sentimenti della cittadinanza torinese?

Concediamo il valore, l'energia, l'operosità; ma appunto per questo è più pericoloso che siano a servizio di una cattiva causa che non è la nostra!

Arti e Scienze

Un'Ave Maria di Giuseppe Verdi. — Era corsa la voce che Giuseppe Verdi stesse componendo un'illustrazione musicale del *Paradiso* di Dante ed un'*Ave Maria*.

La *Perseveranza* di Milano dubita assai dell'autenticità della prima diceria, ma pubblica alcuni particolari intorno all'*Ave Maria*. Questa risalirebbe al 1888 e sarebbe stata suggerita da una scala musicale curiosa per la disposizione degli intervalli apparsa nella *Gazzetta Musicale*. Giuseppe Verdi si sarebbe interessato alla scala proposta. Donde l'*Ave Maria* a quattro parti — soprani, contralti, tenori e bassi. L'*Ave* si ripete quattro volte e ogni volta la scala è data ad una delle voci. Ogni *Ave* è diversamente armonizzata in pure stile e fa pezzo da sè.

Del resto, per i tecnici, sono la scala che ha ispirato Giuseppe Verdi: Ascendendo, *do — re bemolle — mi — fa diesis — sol diesis — la diesis — si — do*. Discendendo, *do — si — la diesis — sol diesis — fa naturale — mi — re bemolle — do*.

Arena Torinese. — Assai animato era ieri sera questo simpatico ed estivo teatro. Predominava in gran maggioranza l'elemento femminile, più facile ad [illegible] per le vicende di una Evona.

Il dramma che ora questo titolo fu ridotto per le scene dal nostro amico Cesare Dumaria interessò assai e fu ad ogni atto vivamente applaudito. Piacquero specialmente il prologo ed i due primi atti.

SPETTACOLI — Domenica, 16 giugno.

ALFIERI, ore 20,30 (Recita dell'attore G. Salvini): *Amleto*, dramma.

BALBO, n. 11,30 (Compagnia d'operette Gargano): *Grandi manovre*, operetta.

ARENA (Due rappresentazioni): n. 17, *L'Eroica*, dramma, ore 20,30, *Il conte di Carmagnola*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 21,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo gli artisti Nagel celebre Compagnia acrobatici, trio Pau-Malaga tamburinisti spagnoli, Carmen Faucrincmann cantante, e la rinnomatissima illusa Ferriere ed Elena Bruna.

Artiglieria

30 maggio 1848-95.

Il lavoro può dirsi veramente splendido per ogni riguardo. Le numerose e splendide Illustrazioni, la precisione ed accurata ricerche storiche, l'alto valore letterario e morale degli scritti fanno di quest'opera un vero avvenimento degno dell'idea che ha ispirato il volume e dell'Arma che esso rappresenta.

Il volume è posto in vendita presso Roux Frassati e C° al prezzo di L. 10.

Leggete in quarta pagina

UN MISTERO

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (5)

La Vestale Indiana

— Da una persona a cui quel delitto doveva profittare — rispose Teresa.

— Chi?

— Aspettate

Gli attori in complesso recitarono coscienziosamente le rispettive parti, e in modo speciale la signorina Gramatica (*l'Eroina*) ed il valente Bassi. Tutti dovettero presentarsi replicatamente alla ribalta. Dopo il secondo atto si voleva insistentemente il Donadio, che però non si presentò.

Oggi *L'Eroina* avrà la sua prima replica nella rappresentazione diurna. Questa sera *Il Conte di Carmagnola*.

Teatro Alfieri. — Più che non in altre interpretazioni fu degna di nota ieri sera in quella dell'*Amleto* l'arte di Gustavo Salvini.

Abbenchè egli non abbia convinto tutti, in parecchi punti del classico dramma, ebbe nondimeno felici espressioni rappresentative che devono mettere senza dubbio fra le migliori a cui il dramma di Shakspeare abbia dato. Mago molto pubblico e quindi molti applausi accolsero il sessantasei, a cui fu pure offerto una corona.

Stasera replica dell'*Amleto*, e domani 21ª e penultima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot*.

Giardino-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera la prima comparsa della risonata cantante Carmen Farr, tanto favorevolmente conosciuta dal pubblico torinese.

CRONACA

Baruffe giudiziarie.

Ieri mattina nell'aula quinta, Sezione penale del nostro Tribunale, è avvenuto un doloroso incidente. Si discuteva un processo per falso giuramento prestato in una causa civile, e la parte lesa vi era costituita Parte civile.

Come accade in tutti i processi di tale genere la discussione diventò abbastanza vivace, tante vivace che uno degli avvocati, quello della Parte civile, perdette la calma e la pazienza e lanciò il Codice penale all'indirizzo dell'avvocato avversario.

Dopo un tale incidente l'udienza venne tolta, ma per troppo vi fu un nuovo strascico ancora più doloroso, poichè l'avvocato che aveva lanciato il Codice, senza l'inpeto dell'esaltazione, pare che abbia trasceso a vie di fatto contro il collega.

Si interposero immediatamente uscieri, carabinieri, avvocati e così finì la deplorevole vertenza.

Ci si assicura che venne sporta querela contro il bollente avvocato.

Arrivi in massa di uomini politici. — Col diretto n. 94, giunsero questa mattina alle ore 10,13 da Roma l'on. Villa, presidente della Camera, l'on. Danco, sotto-segretario al Ministero di grazia e giustizia, i deputati Biscaretti, Ravanelli, Ferrero di Cambiano, Carissa, Badini e Peyrot, nonchè il senatore Castelli.

Il prefetto cavaliere Ramognini attendeva e salutava allo scalo di Porta Nuova gli on. Villa e Danco.

« Il programma della Pace ». — Giovedì prossimo, alle 21, nell'Associazione generale degli Impiegati civili, via Garibaldi, 5, il professore dott. Ercole Boccardi terrà una conferenza sul tema: *Il programma della Pace*.

Tale conferenza è indetta dalla Società *I Pionieri della Pace*, Società internazionale per la pace e l'arbitrato.

Il nome del conferenziere, che è chiarissimo, è l'argomento attirerano certamente molto pubblico alla conferenza.

L'anniversario dei bersaglieri. — Ricorre quest'anno il 56° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri. Per tale circostanza martedì prossimo, alle 16, il 1° battaglione bersaglieri darà un trattenimento nella caserma Alessandro La Marmora.

Un banchetto di medici al Valentino. — Ieri, nel *Ristorante Russo*, ebbe luogo il pranzo di chiusura del corso pratico di igiene e di microscopia frequentato da 46 medici delle quattro provincie del Piemonte.

L'adunanza fu ordinata ed allo stesso tempo geniale.

Dei professori incaricati del corso non vi era che il dott. Bordoni-Uffreduzzi.

Alla frutta parlò primo il dott. Attanerti, il quale accennò all'unione dei medici igienisti, ringraziando il prof. Bordoni-Uffreduzzi di essere intervenuto al banchetto. Gli dolse di non vedere il prof. P. Giacosa, trattenuto altrove. Mandò un saluto al medico provinciale di Torino dott. Pietravalle.

Il dott. Scaravelli lesse i telegrammi d'adesione dell'on. Perosi e del prof. Giacosa, ai quali proposero di rispondere.

Ecco il nome dei medici che compirono il corso d'igiene:

Regalzi Emilio — Scaravelli Stefano — Valerio Gaetano — Balsa Pier Antonio — Gallina Enrico — Colla Leopoldo — Paletti Carlo — Labolo Domenico — Macchi Claudio — Scalli Giovanni — Odda Candido — Fara Francesco — Poliotto Giuseppe — Aymaretto Teodoro — Cappa Giuseppe — Vigorelli Giovanni — Mauricano Giovanni — Barrel Giovanni — Chiarle Domenico — Prat Secondo — Aymone Giovanni — Panetto Antonio — Ottina Secondo — Brossa Melchiorre — Re Gioachino — Bertorelli Luigi — Gazza Ettore — Bellorini Luigi — Sciacero Giacomo — Carosio Paolo — Mutia Chiaffredo — Carlen Emanuele — Crovetto Felice — Testa Carlo — Gaidano Camillo — Castanasso Ferdinando — Fietta Alfredo — Bertone Giovanni Battista — Rondelli Filippo — Lusona Paolo — Casalino Alberico — Matioli-Bertacchini Antonio — Bresadola Augusto — Manetti Stefano — Re Luigi — Acati Giuseppe — Oddone Francesco — Combe Mario — Ortalda Giuseppe.

Il dott. Bonino, di La Loggia, disse anch'egli applaudite parole in onore dei colleghi che frequentarono il corso d'igiene, a cui ricordò il dott. Pietravalle.

Il dott. Paschetta, di Biella, lesse una briosa poesia in cui accennò all'igiene, ai colleghi ed alle loro speciali attitudini scientifiche, ottenendo un successo di festosa ilarità, tanto che fu deliberato, seduta stante, di licenziare alle stampe i versi.

Il prof. Bordoni-Uffreduzzi mandò un saluto ai medici igienisti, a cui disse: « Resti sempre ardente in voi il culto della scienza; non maestri nè colleghi, noi saremo sempre pronti a combattere con voi, quando occorra, pel bene dell'umanità ». Serve al prof. Bizzozero e Pagliani.

Dietro proposta del prof. Regalzi, venne proposto l'invio di un telegramma a Bizzozero e Pagliani.

Dopo i brindisi i commensali si fecero fotografare in gruppo dal Museo.

Colonie alpine per fanciulli poveri. Si ricorda agli interessati che domenica prossima, 20 corrente, alle ore 14, alla sede della Società, in via Arsenale, 17, ha luogo la prima visita delle *fanciulle* per dividere le numerosissime concorrenti in due categorie delle meno e delle più bisognose. Fra queste ultime saranno poi reclutate le Colonie: N. 1 (Margherita da Savoia) N. 2 (Canova) N. 3 (Vura Sella) dando la preferenza — *a parità di bisogno* — alle figlie di militari periti.

Il presidente:
prof. L. Bruno.

Osservatorio di Torino. — 15 giugno
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 15,8 Massima + 24,4
Acqua caduta millim. 0,
17 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 43 tramonta a ore 20 minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici. — 16 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Alessandria	36 50	39	—	—	30 50	39	800
Asti	36	38	—	—	—	—	600
Canelli	30	34	—	—	—	—	300
Racconigi	27	32	18	23	—	—	110
Voghera	35	36	—	—	30	38	2160

Città di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi.

Mercato delli 15 giugno 1895, mira 2800, da centesimi 20 a 30.

Città di Alba.

Mercato delle foglie di gelso del 15.

Miriag. 2500, prezzo per ciascun mg. L. 0 80.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO. 11 giugno 1895
Mercato sostenutissimo. *Grani* in maggiori prelese. Compratori riservati. *Granoni* ben tenuti. *Avena* fermissima. *Risi* sostenuti. *Farine e Mezzole* pure in rialzo. *Segale e Crusche* invariate.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 75 a 24 25 — Grani canicali di altre provenienze da 24 00 a 24 75 — Grani esteri di ROUX da 22 00 a 23 50 — Granoni da 16 00 a 17 00 — Granoni (italiacchi e pignoletti veneti da 22 75 a 23 25 — Avene da 19 25 a 17 75 — Avene superiori a grigie da 17 25 a 17 75 — Segale da 14 00 a 15 50 — Riso mercantile da 31 75 a 32 25 — Riso florido da 34 75 a 35 25 — Farine marca numero uno da 32 00 a 32 50 — Farine marca N. 2 da 31 00 a 31 50 — Semole dure da paste da 30 50 a 31 25 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

* Nominali.

Circolo Centrale. — *Comitato per il monumento Robilant.* — Riceviamo:

In seguito alla dichiarazione gentilmente fatta al Comitato per parte della Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti, che pone a disposizione del Comitato stesso, e cominciare dal 27 giugno corrente, una delle sale di detta Società per voi accogliere ed esporre i bozzetti del monumento, il Comitato avverte chi possa avervi interesse:

1° Che il locale in cui, a termini del n. 3° dell'avviso di concorso 15 aprile u. s., dovranno i concorrenti far pervenire un bozzetto completo e ben finito del monumento è una delle sale che a tal uopo sarà destinata dalla Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti;

2° Che il termine per far pervenire detto bozzetto nel locale sopraindicato è prorogato fino alle ore 16 del giorno 8 luglio p. v.

I ringraziamenti dei rachitici beneficati. — Hanno parlato per bocca dei loro genitori, i poveri bambini cui la rachitide tormenta il corpo gracile e intristito, i poveri bambini cui la vita si apre come una scena squallida e fosca, nell'età che dovrebbe essere gaiezza e sorriso.

Laggiù, sulle rive della Dora, la pietosa previdenza cittadina ha elevato per essi un asilo che è, ad un tempo, scuola, ricovero, ospedale. Laggiù, curati con i dettami che la scienza moderna pone a vincere il fatale influsso d'una natura matrigna, essi crescono nella speranza di giorni migliori. Le loro membra rattratte e contraffatte vanno ivi, a poco a poco, circolare un nuovo sangue che rende ad esse vigore e salute. E la loro povera creta, su cui un cieco fato si è esercitato quasi a dileggio della superbia umana, si foggia man mano a forme migliori.

Ma un giorno un doloroso grido d'allarme risuona. La generosa cittadina ha una nuova fondata: l'Istituto dei rachitici è in pericolo! Perirà, il provvido Istituto? Si chiuderanno, dinanzi alle piccole turbe pallide e macilente, le porte del magico luogo, ove è la loro sola speranza di salute?

No. Torino ha inteso quel grido d'allarme: quella mota desolata ha mosso le sue fibre sempre sensibili. La carità dei torinesi è inesauribile: esso terrà in vita l'Istituto. Non può morire così, di languore, la pia Opera che deve dar vita ai figliuoli disgraziati del povero.

Ed ecco, insieme con il manifesto dei cittadini, venir quello dei Principi, e, cospicuo fra tutti, quello del Re e della Regina. L'Istituto continua a vivere: l'Istituto vivrà.

E i piccoli beneficati, quegli infelici bambini rachitici oggi sono qui a ringraziare. Sono i loro genitori che ci scrivono; ne diamo il nome: Borello, Pastore, Fantano, Anselmo, Franco, Sibiglia, Valagussa, Corona, Ermanno, Beccio, Cuminatti, Mascagna, Denis, Calligaro, Gandino, Leognasso Cappellano, Mecca, Pignocchino, Fontana, Squillari, Marone, Boselli.

Essi ci scrivono una lettera, con la dettatura ingenua, ma eloquente degli umili cuori. Narrano qual tristezza portasse in cuor loro la funesta notizia della prossima chiusura dell'Istituto, a causa di una crisi finanziaria.

« Coll'eccitamento di questo Istituto (dice la lettera) da cui i nostri bambini, raccolti infermi e deboli, escono certamente sani e robusti, atti al lavoro, non sapevamo a qual partito appigliarci finchè insalzare fervide preci al cielo ed invocare dal Dio dei pargoli quell'aiuto che stava per venir meno. »

Come parla, in queste parole, l'eccenza del bisogno e della fede!

Ma, seguita la lettera, è intervenuta « una schiera lunghissima di anime pie e generose » a distribuire di nuovo, seguendo l'esempio di S. M. il più generoso Re Umberto, di S. M. la Regina Margherita, la vera stella d'Italia, dei munifici Principi, degli alti funzionari, dell'alta nobiltà, come dei più semplici giornaletto dell'innocenza. E le tutti, dall'industriale all'operaio, dagli Istituti alle Società operaie, fu una gara per somme grandi e modeste, per doni in natura, per lavori d'ogni genere.

« A tale dimostrazione di simpatia per i rachitici nostri figli, esultarono di gioia i nostri cuori; risentì la speranza negli animi nostri nel vedere assicurata pei nostri figli la salute, che già si disperava perduta. »

Ed a tutti i benefattori oggi i beneficati rivolgono per mezzo nostro i ringraziamenti già fervidi. E vogliono che non siano dimenticati - il Corpo amministrativo, il Comitato, le signore ispettrici, il capo sanitario, il personale tutto che con vera abnegazione si adopera a pro dei bambini delle classi bisognose. »

Noi abbiamo assecondato di buon grado l'affettuosa richiesta. La riconoscenza è il fiore profumato che germoglia dalle buone azioni. Nato in semplici cuori oscuri, quasi fiore di pure una delicata fragranza. Giunga essa alle anime pietose che hanno aiutato l'Istituto dei rachitici: e faccia sì che esso voglione dimenticarlo.

I bisogni dell'Istituto sono tuttodì imperiosi. Lo tenga presente la carità cittadina.

Federazione fra le Associazioni di impiegati di Torino. — *Comitato pel riposo festivo.* — Il Comitato ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato pel riposo festivo, nominato dalla Federazione fra le Associazioni di impiegati e di commessi di Torino, accoglie con grato animo e ricambia anch'esso nel modo il più cordiale il saluto di fratellanza che con tanta cortese sollecitudine gli venne rivolto dalla Lega per il riposo festivo e fa voti acci che il principio propugnato con successo fin dal 1893 da una delle Società federate trovi ora mercè l'azione concorde e parallela di tutti gli aderenti la sua più ampia e durevole applicazione.

« Uguale saluto invia e ricambia a tutte le Associazioni consorelle d'Italia che già propugnarono o stanno propugnando lo stesso ideale. »

Scuola di arti e mestieri. — Questa Scuola, che ha per iscopo di formare buoni allievi operai per l'esercizio delle arti fabbrili, ha deliberato anche per quest'anno, come nei due precedenti, di aprire un corso preparatorio per i giovani che aspirano ad essere inscritti al 1° anno della Scuola arti e mestieri.

Per l'iscrizione a questo 1° corso (che avrà principio col 1° del p. v. agosto e si chiuderà cogli esami di ammissione, i quali si daranno nell'ultima settimana del successivo mese di settembre), è prescritto il pagamento di una tassa di L. 2, di avere ottenuto almeno la promozione dalla 3ª classe elementare, di avere compiuto il 10° e non superiore al 14° anno di età e di avere una costituzione fisica atta a sopportare le fatiche dell'esercizio professionale.

Le iscrizioni al detto corso si riceveranno dal 15 al 25 del p. v. luglio, presso la sede della Scuola (via San Domenico, N. 30), dalle ore 14 alle 18 di ogni giorno non festivo.

Società d'assistenza al lavoro femminile. — La Società di soccorso ed assistenza al lavoro femminile ha reso pubblico il conto riassuntivo del concerto che venne tenuto a suo favore il 6 maggio. Eccolo: Prezzo dei biglietti: L. 142; oblazioni varie L. 93 40; oblazione della Società Autori, L. 7 50; in totale L. 172 90. Essendosi spese L. 15 per tassa a Società Autori e L. 43 90 per spese diverse, il profitto netto fu di L. 114, le quali, con le oblazioni Bertolotti, Bertelli e N.N. ascendono a L. 161.

La Società, mentre ringrazia il Municipio, gli artisti, l'Accademia Stefano Tempia le Ditte fratelli Lanza, Felice Chiappo, Sebastiano Morano, Eugenio Toffaloni e tutti gli oblatori, ricorda che per la stabilità sua ripone le speranze maggiori nella sottoscrizione delle azioni trimestrali da L. 2, per le quali sono stabiliti tre recapiti.

Presso la preside signora Vincenza Medecin-Testa, via Alfieri, 5; negozio Serafino Gamba, via San Tommaso, N. 4; negozio Guadagnini, via Po, N. 23.

La Società si prefigge lo scopo di preservare le operaie senza appoggio, allorchè loro manca il lavoro, dall'onta dell'accattonaggio e dalla vergogne della prostituzione.

Fin'ora dovette limitarsi a soccorsi settimanali pecuniari nella stagione più cruda, e per non renderli inadeguati al bisogno, si restringe a soccorrere le vedove, le orfane, le donne abbandonate o cariche di famiglia.

Un altro aumento sul pane. — Riceviamo in data 14:

Stante il forte aumento verificatosi sui prezzi del grano e delle farine, la Società Esercenti Panettieri di Torino e territorio avvisa la cittadinanza che in una seduta d'oggi ha deliberato di aumentare il prezzo del pane da 3 a 5 cent. per kg. a cominciare da domenica 16 corrente.

Società degli Insegnanti in Torino. — Quest'antica Associazione di mutuo soccorso, che sotto la saggia direzione del nostro concittadino comm. prof. Pietro Rossi, ha ora quattro mila soci sparsi in tutte le provincie d'Italia ed un capitale sociale di due milioni e settecentomila lire, numera un cospicuo numero di associati nella nostra città dove una sezione fu fondata.

Nelle ultime loro riunioni in Torino i Comitati dell'Associazione elessero pel corrente anno a delegati dei sette mandamenti della nostra città i professori:

Cagno cav. dott. Benedetto, direttore della scuola tecnica Giulio; Salomone Giovanni, direttore della scuola Tommaseo; Bottalo cav. Giuseppe, insegnante nelle scuole municipali; Grosso Giovanni, professore nella scuola serale di commercio; Matarazzo dottor Francesco, professore nel ginnasio Gioberti; Bergna cav. Giuseppe, direttore della scuola Boncompagni; Brizio Giov. Battista, direttore della scuola Silvio Pellico; e a delegato circondariale della città di Torino Scavia comm. avv. Giovanni, antico insegnante di Diritto commerciale e presidente della Commissione per le imposte nella nostra provincia.

La riunione annuale di tutti i delegati circondariali italiani avrà luogo in Torino alla fine di agosto p. v.

Ringraziamento. — Alcuni membri della Società dei tiri a volo, dopo una delle consuete gare, ebbero il gentile pensiero di cedere ciascuno parte del valore dei riportati premi a qualche Opera di beneficenza, e scelsero il Collegio degli Artigianelli.

La Direzione del pio Istituto si fa grato dovere di attestare pubblicamente la sua gratitudine per la onorifica preferenza.

Povero piccino! — Ieri, verso le ore 11, il ragazzino Lipandini Romolo, d'anni 6, abitante a Ponte Stradà, frazione Lionetto, 449, mentre si trastullava sulla riva della bealera detta *La Cestetta*, cadde nell'acqua alta circa un metro. La corrente assai rapida trasportò il piccino per circa un 200 metri, e fu veduto da un certo Egisto Pasia, che si affrettò a trarlo alla riva. Ma, per troppo, ma troppo tardi: il povero piccino era già spirato. Il dottor Sala ne constatò la morte e fece portare il cadavere nella camera mortuaria di Ponte Stradà.

Suicidio. — Cantino Vincenzo, d'anni 55, fa legname, con bottega in via Pastalacqua angolo piazza dello Statuto ed ivi pure abitante, ieri sera, verso le ore 21, uscì di casa dopo aver cenato e si recò direttamente nella casa N. 19 di via Juvara e salì fino al quinto piano. Quivi giunto, il disgraziato scavalcò la ringhiera e si precipitò nel cortile.

Al rumore della caduta uscirono alcuni inquilini, e mentre gli uni correvano di nuovo qualche soccorso al povero te, altri uscirono in cerca di guardie municipali. Due di queste accorse tosto, si disposarono a far trasportare il Cantino all'Ospedale di San Giovanni, quando sopraggiunse il dottor Gasca, il quale dichiarò che il poveretto era morto. Non sono conosciute le cause del suicidio.

Scontro di biciclette. — Verso le 17,30, in piazza Castello, i velocipedisti Rabaudengo Francesco e Sopetti Carlo passandosi vicino si urtarono a vicenda senza prodursi alcun danno alle persone. Le macchine però subirono parecchie non leggere avarie; e ciò fu causa di un vivace battibecco che finì coll'intervento d'una guardia municipale, la quale li obbligò a scambiarsi le generalità.

L'arresto di un barabba accoltellatore. — Il feritore di Quaglietti Alberto — accoltellato perchè impedì al barabba di rubare dei pesci — è stato arrestato nella persona del macellaio S. Felice.

Chi ha perduto? — Presso l'ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Una somma inferiore a lire quattro in monete di rame, un piccolo braccialetto d'argento, un braccialetto a catena di metallo bianco e giallo trovato nei primi giorni d'aprile, una somma inferiore a lire 25 in biglietti avviluppati in un pezzo di carta con soprascritta: ricevo ecc., una piccola medaglia di devozione con catenella, una chiave a martello detta inglese, un portafogli contenente carte appartenenti al sig. Bianzotti Giovanni, un portamonete di pelle nera contenente un Buono di cassa ed un biglietto del lotto, un paio di occhiali per signora montati su tartaruga, uno sperone.

Apprendiamo in questo momento la dolorosa notizia dalla morte del prof. cav. **Luigi D'Auria** professore del nostro Istituto tecnico.

Fu patriotta e letterato.

Riservandoci altri cenni, in quest'ora un supremo saluto all'illustre cittadino.

STATO CIVILE. — Torino, 15 giugno 1895.
NASCITE: 24, cioè maschi 11, femmine 13.
MATRIMONI: Arduino Giovanni con Gattiglia Emilia — Arnolfino Giuseppe con Torasso Clara — Boccardo Maurizio con Allemani Caterina — Castagno avv. Edoardo con Bogetti Giuseppa v. Vola — Farmisano Roberto con Cantia Virginia — Gianetti Giuseppe con Miserio Luigia — Oglietti Giuseppe con Ramasento Caterina.
MORTI: Sciolla Angela Margherita, d'anni 89, di Cavour, agiata.
Laria Luigi, di 22, di Cersno, soldato, 9° bersaglieri.

MERCATO DI NEW-YORK		14	15
Cambio su Londra	D.	4 89 1/2	4 89 1/2
» su Parigi	»	5 18 1/4	5 18 1/4
Petrolio Standard White	C	7 65	7 65
» a Filadelfia	»	7 00	7 00
Cotone Middling	»	7 1/4	7 3/16
» a New Orleans	»	6 15/16	6 15/16
Entrata cot. nella giorn.	Balle	17,000	19,000
Spedizioni per Lancashire	»	9,000	2,000
» pel Continente	»	1,000	— —
Frumento rosso	D.	0 61 1/2	70 5/8
Grano turco	»	0 55	54 3/4
Farine extra	»	2 05	2 05
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» Rio fatre disponibile Cl.		17 2/8	17 1/2
» » good pel corrente	»	nom.	nom.
Zucchero Mercabado N. 12	»	2 31/32	2 7/8

FALLIMENTI.

Biella. — *Banco popolare*: concluso con notevole maggioranza il concordato 30 0/0.

Tortona. — *Volani Giuseppe* fu Giacomo, fattore: giudice delegato avv. Patrocco Giovanni. Curatore provvisorio il geometra Tommaso Sallo, di Sale. 20 corr., ore 14, prima adunanza. 30 giorni per la produzione di titoli. 18 luglio, ore 14, chiusura delle verifiche.

Voghera. — *Fettamanni Alessandro*, mercante cartaria: omologato il concordato 15 0/0, coi benefizi di legge.

Acqui. — *Meyardi Giuseppe*, negoziante in ferramenta ad Acqui: confermato a curatore l'avvocato Chatbox Cesare.

Pinerolo. — *Bertinchi Giovanni*: omologato il concordato coi benefizi di legge.

SOCIETÀ.

Asnin. — Con scrittura privata 5 maggio 1895, Bochatey cav. Lorenzo, Perigaz Alessio, Ruffier Lorenzo e Ruffier Giuseppe, residenti in Courmayeur, si sono costituiti in società in nome collettivo, sotto la ragione sociale *Bochatey cav. Lorenzo, Perigaz Alessio, Ruffier Lorenzo e Ruffier Giuseppe* per l'impianto e relativo esercizio dell'illuminazione elettrica, sia per il pubblico che per i privati. La sede della Società è stabilita in Courmayeur, il capitale sociale in lire 6000 è conferito dai soci per un quarto ciascuno. Gli utili e le perdite saranno divisi in parti eguali. La Società avrà la durata di anni 20 e sarà prosegnita per altro decennio in mancanza di diffida dei soci.

La firma sociale spetta a tutti i soci, ma per la validità di qualsiasi atto occorrerà la firma di almeno tre di essi.

BORSA DI TORINO.

Prezzi normali per contanti del 15 giugno.

Rendita	104 —	Ferr. Sard. S. Tecchiolo	10 —
AZIONI		Id. Cotoni. Novarese	— —
Banca d'Italia	844 —	Id. Cartiere Merid.	220 —
Banca di Torino	895 —	Id. Credito Italiano	845 —
Banca Tiberina	0 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Verzelli	90 —	Canali Cavour	326 —
Banco Sconto e Sete	70 —	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Veronese	300 —
Cr. Mob. tutte vers. (ex.)	310 —	Ferrovie Romane	290 —
» vecchie	— —	Id. Meridionali	320 —
Credito Industriale	101 50	Id. Sarde (Serie A)	320 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Id. (Serie B)	320 —
Credito Ligure	— —	Id. Id. (1879)	320 —
Comp. Fondi, Ital. (Bil.)	— —	Id. Vittorio Emanuele	305 —
Ferrovie Meridionali	677 —	Id. Romane	300 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	321 50	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	300 —
It. Ferr. Sicule	680 —	Id. Sec. Sardegna	400 —
Ferrovie Mantova-Modena	130 —	Ferr. Canav (2ª em.)	312 —
Ferrovie Nuove	400 —	Strade ferr. Tirreno	425 —
4 P. Fiorentine (fram.)	503 —	Strade ferrate Sicilie 4 0/0 (oro)	450 —
Id. (2ª emissione)	315 —	Società A. di Trasvie Vercellese 4 1/2	480 —
Soc. Torin. Trasvie	— —	Riuss. Napoli 5 0/0	— —
Ferr. sicur. (1ª em.)	300 —	Prestito Prov. Aless.	497 —
Id. (2ª emissione)	300 —	Id. M. di Salerno	475 —
M. Lane Borgomanero	304 —	Id. Id. di Torino	450 —
Soc. Cartiere Italiane	460 —	Prest. Roma 4 Opioro	445 —
Soc. Italiana Gas	480 —	Pretiosa Reggio C.	60 —
Soc. Cons. Gas-Luce	900 —	Prestito Città di Torino 1869	450 —
Soc. Acqua pot. Tor.	625 —	CARTELLE	
Soc. G. Incr. Agric.	25 —	Fondiario S. Paolo 5	508 —
Soc. Calci Casale	120 —	Id. Banco di Napoli 5	502 —
Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova)	70 —	Id. Banca d'Italia 4	490 —
Soc. Lav. Pubblici	75 —	Ist. It. C. F. 4 1/2	495 —
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuove)	120 —		
Id. Risan. e Costruz.	302 —		
Id. Ital. Elettr. Creta	— —		
Id. Offic. Savigliano	260 —		

Cambio ufficiale per lunedì L. **104 84**
Cambio settimanale L. **104 90**

ULTIME NOTIZIE

La costituzione degli uffici.

La costituzione dei seggi procedette in tutte le sezioni regolarmente e senza incidenti, e come era prevedibile riescirono in maggioranza i clericali. In quasi tutti gli uffici vi sono dei preti.

Appena costituiti i seggi incominciò subito la votazione con grandissimo concorso di elettori; tale che non si ricorda da molto tempo. Basti il dire che in qualche sezione prima delle dodici avevano votato più della metà degli iscritti, e che in qualcuna altre si dovette telefonare al Municipio per domandare altre urne, non bastando quelle già mandate prima.

Come abbiamo detto nell'adunanza preparatoria dei presidenti ai seggi, tenuta ieri, fu stabilito che finita la votazione si procederà anzitutto allo spoglio delle schede per le elezioni provinciali.

L'esito di questo può essere un indizio dell'esito anche delle elezioni comunali.

Noi speriamo di arrivare in tempo di poter dare stasera i risultati parziali delle elezioni provinciali.

***

Preghiamo i nostri amici di volerci trovare in tutte le sezioni verso le 21, ora in cui, probabilmente, verranno sospese le operazioni di scrutinio, e ciò per raccogliere i risultati parziali in modo da poter avere fino da questa sera un indizio approssimativo dei risultati.

Crispi rifiuta il controllo parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,20:

Il *Don Chisciotte*, commentando il rinvio delle interpellanze, voluto da Crispi, osserva che il rifiutare di rispondere dei propri atti dopo sette mesi di Governo irresponsabile significa una nuova protesta di non riconoscere il diritto parlamentare di controllo, tantopiù che non vale la scusa addotta, della necessità di attendere fin dopo i bilanci.

Le leggi di cui ha parlato Crispi non sono ancora presentate cosicchè per la maggior parte della ventura settimana la Camera nulla avrà da discutere. Frattanto — aggiunge il *Don Chisciotte* — l'Opposizione tiene ferma la questione costituzionale e non rinuncia a nessuna delle prerogative parlamentari. E ne darà prova alla prima vera opportunità che si presenti.

Per la gara nazionale di Tiro.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,30:

Martedì mattina si riunirà a palazzo Braschi, sotto la presidenza di Crispi, la nuova Direzione centrale del Tiro a segno. Vi si discuteranno probabilmente le norme per la prossima gara nazionale.

Faure Collare di Sant'Andrea.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20:

L'ambasciatore russo ha informato Hanotaux giunto a Parigi un corriere speciale proveniente da Pietroburgo latore d'una lettera autografa dello zar col Collare di Sant'Andrea per Félix Faure.

L'ambasciatore è tutto il personale dell'Ambasciata ne faranno la consegna a Félix Faure all'Eliseo il 17 giugno.

Un bandito ucciso dai carabinieri in quel di Alba.

Ci telegrafano da Bussolasco, 16, ore 8,20:

Ieri sera i carabinieri di Bussolasco dovendo procedere all'arresto di certo Settimo Giuseppe, ricercatissimo dalla giustizia per le sue pericolose gesta e per diversi reati di rapina, dovettero far fuoco contro il malandrino, nel momento che si rivoltava a mano armata per fuggire dalle mani della giustizia; ma, non ostante una vivissima resistenza, egli rimaneva ucciso dagli stessi carabinieri che dovevano arrestarlo.

Questo bel soggetto da un po' di tempo si aggirava per la campagna con grave spavento degli abitanti di questo Comune.

La situazione parlamentare in Austria.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 16:

La *Neue Freie Presse* ed il *Neus Wiener Tageblatt* considerano imminente la crisi ministeriale. Altri giornali ritengono l'appianamento delle divergenze possibile.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 15:

La Commissioni della Delegazione ungherese approvarono integralmente il bilancio straordinario della guerra ed il bilancio della marina.

Pel culto cattolico.

La *Stefani* ci comunica dal Cairo, 15:

È giunta la notizia che il provicario apostolico dei copti ha ricevuto da parte delle popolazioni, delle ortodosse di rito copto, numerosissime domande pella loro ammissione all'unità cattolica.

Dalla Grecia.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 15:

Il bilancio presenta: entrate 91,631,116 dramme; spese 89,849,721.

Il principe ereditario assisterà alle feste di Kiel.

Le elezioni municipali furono rinviate al 29 settembre.

Una nave tedesca che s'incaglia.

La *Stefani* ci comunica da Bendeborg, 16:

L'avviso *Kaiser Adler* recandosi da Kiel a Brunsbuttel si incagliò presso Nobiskrug nel lago Anderf. Da Kiel furono inviati rimorchiatori per scagliarlo. L'accidente è senza importanza.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

I figli del defunto
GIACOMO BOTTERO
profondamente commossi per le tante prove di stima ed affetto ricevute in occasione della perdita del loro caro padre, ringraziano vivamente quanti vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

In particolar modo ringraziano l'Amministrazione della Real Casa e gl'Impiegati dell'Intendenza di finanza, che col loro intervento vollero più solenne la mesta cerimonia.

Chiedono anche venia a quanti in sì dolorosa circostanza non pervenne il triste annunzio.

Società Germanica Torino

Il Comitato sottoscritto si pregia avvisare d'aver fissato un pranzo d'onore, nel giorno delle pacifiche feste di Kiel, e cioè il 20 corrente, nei Saloni del *Grand Hôtel de Turin*, alle ore 19 (7 pom.); per ringraziare il sig. Cav. E. Mylius che resse con onorevolezza per oltre vent'anni il Consolato Germanico di Torino; nonchè festeggiare la nomina del suo successore sig. H. V. Kühner.

Gli amici dei medesimi che desiderano intervenirvi, sono pregati di farsi, isi, inscrivere entro il giorno 18 corrente.

Il Comitato:
Cav. P. Mayner, Presidente Società Germanica
G. Hess, Vice Presidente
E. Nägeler — Cav. Alessio Peyron — Cav. Dott. C. Taddeini. c4177

Istituto Femminile BERTOLA

Piazza Solferino, 5, piano primo, Torino

L'iscrizione al **Corso preparatorio** per l'esame di concorso ai posti vacanti di maestra municipale rimane aperta fino a tutto il 18 corrente. 2463

Caffè-Ristorante MILANO

angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino

Servizio a prezzi fissi ed alla carta a tutte le ore

Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50
(vino compreso).
Sale a parte per pranzi - Aperto sino a notte inoltrata.
260 Propr. Mollarati e Sansotti.

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Colazione L. 2 50 - Pranzo L. 3 50
(vino compreso).
Servizio alla carta a tutte le ore in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. 2149

Servizio Vetture di Rimessa

a prezzi speciali per matrimoni, ecc.
CARLO TAVELLA, via Cavour, 2. 220

MALATTIE DELLA PELLE

Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Berthollet, 9.

BORSE ITALIANE

(15 giugno)

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	93 70	93 70	93 60	— —
» fine mese	— —	— —	93 70	93 75
Az. Ban. d'Italia	844 —	843 —	— —	844 50
» Ferr. Medit.	302 —	303 —	303 —	— —
» » Merid.	676 —	679 —	— —	676 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (51)

UN MISTERO

— È quello il nome che m'ha detto l'erbivendola — replicò Irma. — La conosce, lei, quella signora?

— No..... perchè?

— Ah!.... gli è che..... se la conoscesse, farebbe bene d'avvertirla che un uomo ammogliato ha affittato la sua casa per ricevervi la sua amante..... se è una signora per bene ella darà congedo al suo locatario e io avrò il piacere di far dispetto al signor Fernando.

— Non ci guadagnereste nulla, cara mia, — disse Chanaz, — e, se mi credete, lascierete in pace quel finto spagnuolo. Non merita alcuna indulgenza perchè s'è preso giuoco di voi; ma bisogna aver pietà della persona che riceve e che si troverebbe, forse, compromessa, quando la denunziaste. Fra donne vi dovete riguardi.

— È vero, e io non voglio alcun male a quella signora. Seguirò il vostro consiglio, non mi denuncierò più di Fernando. E ora, mio caro, vi lascio perchè mi son già trattenuta troppo e m'aspetta un'amica. Quando vi vedrò?

— Dovreste venire a prendere il regalo che vi ho promesso, — disse Chanaz sorridendo, — ma io lo porterò io domani e vi assicuro che sarà più bello di ciò che non v'aspettate.

La signorina Irma strinse la mano al dottore e al suo amico e li lasciò.

— Ebbene, mio caro, che cosa ne pensi? — domandò Chanaz a Riccardo quando si trovò solo con lui. — A me pare che siamo ora ampiamente informati..... non avrei mai creduto, per esempio, che le informazioni avessero a venirci da quella pettegola.

— Che importa donde vengono — disse Ponterre — se sono esatte..... e lo sono, non c'è da dubitarne..... la signorina Marnio è l'amante di Di Blarris.....

— Credi proprio che sia lei che è entrata dopo di lui in quella casina della via Gamerone?

— Lo credo. Ne dubiti, tu?

— Esito ancora a crederlo.

— Ma che cosa ti vuole per convincerti? Non hai inteso che la casa dove ella va a trovare Di Blarris appartiene alla signora Normand?

— L'ho inteso..... ma.....

— La signora Normand è la zia della signorina Marnio. È abbastanza chiaro, mi pare.

— Bisognerebbe dunque supporre che quella sia favorisse gli amori illeciti di sua nipote..... Convieni che sarebbe grave.

— Tu non conosci la signora Normand..... non sai, non puoi sapere di che è capace.

— La incontrai con lei al concorso ippico e, per dire il vero, non m'ha lasciato un'impressione buona..... ma non è una ragione per notarla d'infamia.....

— Tu non sai che fu lei a riportare al povero Massimo le cose ingiuriose che Di Blarris diceva della sua sfortunata, per spingerlo a battersi..... non sai che appena avvenuto il duello, mentre noi eravamo ancora a Saint-Ouen, ella già ne conosceva l'esito.

— Sei sicuro di ciò?

— Perfettamente sicuro. Ha incontrato, quel giorno, la signora Blanc dalla sua carta e le annunciò che Massimo Saulis era rimasto ucciso. Come poteva saperlo Di Blarris, appena ritornato a Parigi, dove esser corso da lei.....

— E la signorina Marnio?

— Anche la signorina Marnio sapeva l'accaduto prima di ricevermi. E io che credevo ingenuamente di apprenderglielo! Ella mi aspettava alla finestra..... l'ho vista dalla mia vettura. ... Quando io sono sceso ella s'è prestamente ritirata. ... e ha avuto il coraggio di farmi tutta quella commedia del dolore e del disinteresse..... e ha avuto anche l'audacia di lasciarmi intravedere che era innamorata di me. Tutto s'incatena ora, tutto si spiega. È veramente il piano che tu hai indovinato. Di Blarris è da lungo tempo l'amante della signora Marnio..... Egli non è ricco e la signorina Marnio è ambiziosa..... ha tentato di piacere, dapprima, alla signora Blanc; se fosse riuscita a sposarla, avrebbe mantenuto la sua amica coi denari della moglie..... Quando ha compreso che ella non lo voleva assolutamente, allora ha mirato ad un altro scopo: trovare per Bianca un marito ricco che la soddisfacesse in tutti i suoi desiderii, in tutte le sue ambizioni. Saulis s'è presentato e, in mancanza di meglio, la signorina Marnio lo ha accettato; ma quando m'ha conosciuto, quand'io, trovandola bella e seducente, commisi l'imprudenza di dirgliela, allora ella e il suo degno amante formarono il loro piano infame..... e se io fossi caduto nella rete che m'avevan teso, essi avrebbero guastato in pace la felicità nel delitto... Ah! confessa che il mio ragionamento, appoggiato ai fatti, è irrefutabile; confessa che la signorina Marnio, che la signora Normand e Di Blarris sono miserabili cui bisogna sterminare.

— Oh! sono ben lontano dal difenderli — disse Chanaz. — Penso anch'io che la relazione della signorina Marnio con Di Blarris duri da lungo tempo e che la signora Normand la conosca. Ma non è ancora provato che Di Blarris la abbia prese per confidenti quando ha incaricato Marcelino di preparar l'assassinio di Saulis e non so quall'altro subalterno di preparar l'accidente che doveva uccidere la signora Blanc.

— Saprò tutto, quando avrò visto la signorina Marnio.

— Persisti dunque nel disegno di vederla?

— Sì. Avrò il coraggio di guardarla in faccia, di parlarle della nobile donna che il suo infame amante voleva far perire; le sua risposto m'illuminerà e forse riuscirò a vendicarmi. Tu m'aspetterai come siamo intesi. Ho il presentimento che questa intervista colla fidanzata di Massimo sarà decisiva.

Ciò detto, Ponterre strinse la mano al suo amico e s'avviò verso la casa dove abitava la signorina Marnio.

Salì risolutamente la scala e, giunto al terzo piano, suonò con mano ferma.

— Volete domandare alla signorina Marnio se può ricevermi? — disse alla cameriera che venne ad aprire.

— La signorina è uscita, — rispose la cameriera; — ma non tarderà a tornare.

— Posso aspettarla?

— Come vuole. La farò passare dalla signora; ma da due giorni è indisposta e non riceve. Se crede d'aspettare nello studio della signorina!.....

Era precisamente ciò che Riccardo desiderava; egli ci teneva a visitare da solo quel luogo, dove la signorina Marnio passava dalle ore a lavorare.

La cameriera lo accompagnò nello studio e lo lasciò.

Nulla era mutato in quella camera dal giorno in cui v'era entrato. Rivide la sedia alta su cui la fidanzata di Massimo stava seduta in attitudine decisata, rivide i cavalletti, le tele abbozzate e in fondo il tornio sospeso che le aveva servito a vuotare ed a tornire le gambe del famoso *chiffonier*.

Riccardo era venuto colla speranza di poterlo esaminare da vicino, quello strumento che serviva a tornire gli oggetti i più diversi, e si appressò.

La polvere che copriva la tavoletta dinotava che la macchina non doveva essere stata usata da molto tempo; Riccardo si mise a frugare fra gli utensili che ingombravano la tavoletta e ad un tratto trasalì. Aveva scoperto in un angolo una piccola coppa di legno e in quella coppa, frammezzo a chiodini, a viti e altro minuzzame, delle palle di piombo e delle pallottole di legno, di quel legno che si torisce facilmente e di cui si fanno le trottole. Le une e le altre erano della medesima grossezza, ma quasi tutte le pallottole di legno avevano un foro difetto. Tre o quattro soltanto erano perfettamente rotonde e quelle erano vestite di una leggera foglia di carta argentata che le faceva parer di piombo.

(Continua).

Tip. Libr. Edit. - ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

Chiala L. — ***La spedizione di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande L. 4

Bucci E. — ***Paesaggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna litrografica lungo la costa della colonia eritrea; 1 volume in-12° L. 3

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)
Grande ALBERGO DELLA LEVANNA, ingrandito ed abbellito. Aperto dal 15 giugno a tutto settembre. *Déjeuner* e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai signori **Morgando Antonio e figli**, ed all'*Albergo della Corona Grossa* in **Cuorgnè**; ed in **Torino**, presso **Alvanelli**, deposito di Acque Minerali, via Basilica e P.ta Palatina. — **Giacchino Giacomo**, propr.
Disponibile pure casa separata in affitto per una famiglia. 2354

COSSILA Stabilimento Idroterapico a 1/2 ora da **BIELLA** (PIEMONTE).
IDROTERAPIA - Elettroterapia - Massaggio
Medico Direttore Dott. L. C. BURGONZIO. 1931
SCHIARIMENTI E DOMANDE ALL'AMMINISTRAZIONE.

LA SALUTE
Lago Maggiore - CANNOBIO - *Lago Maggiore*
Stabilimento Idroterapico-Climatico - Hôtel Pension
Aperto da Giugno ad Ottobre
Nuova Direzione:
Fortunato GAUTIER, già propr. dell'Hôtel de Londres in MONTECARLO
OMNIBUS A CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.
Dott. ETTORE FERRERO, Medico addetto allo Stabilimento.
Per informazioni: Cav. Prof. BROCCA, Medico consulente, Corso Vitt. Eman., 21 - Milano — G. GAZZANIGA, *Albergo Cappello*, Via Carlo Alberto, 20 - Milano. H 2151 M

Rocco - Stabilimento Balneario "ENOTRIO" - Rocco
Sull'amena spiaggia di Rocco, graziosa cittadina della Riviera Ligure orientale, sorge maestoso lo Stabilimento Balneario «Enotrio», che promette ai signori bagnanti tutti gli agi e tutte le comodità desiderabili; ed è specialmente da preferirsi per la mitezza dei prezzi. *Buffet* e Caffè annessi, concerti musicali, servizio di vetture.
Apertura 1° giugno p. v.
Si affittano casino, appartamenti e stanze mobiliate. Rivolgersi: ATTILIO CARBONE, Rocco (Genova). 1910

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 673 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica coi migliori apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Internamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. Ferdinando Barristini
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai signori Giacomo e Davide, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. Barrister, via Giulio, n. 20. c 1926

Stabilimento Idroterapico di OROPA
1350 metri di elevazione, a 10 Km. dalla stazione ferroviaria di Biella
aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Rivolgersi al Proprietario. 1996

Stagione Balnearia
Sestri Levante - Grand Hôtel
Nuovo elegantissimo — aperto 1901 — Posizione eccezionale — Spiaggia splendida — Arrangiamenti per famiglie.
Proprietario: JENSCH.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Maliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica alla Fonte.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blen con etichetta gialla e fiaccetta al collo colla firma Frat. D.ri Walz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*
Stabilimento Balneare di Roncegno
a 585 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica eccitata purissima. *Bagni e fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*
200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni, Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 1709 V

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a settembre
Valle di Stura (Cuneo) - Altitudine metri 1330
Sorgenti naturali, da 45° a 55° — Acque solforose — Muffe — Fanghi — Docce — Bagni — Inalazioni e Massaggio (eseguito dallo specialista dott. Rossetti). 1947
Richiedere informazioni in Cuneo al sig. M. PERANO, comprop.; in **Torino** al Direttore sanitario dott. V. Cerutina, via Sacchi, 42, ed alle farmacie Viale, via Palazzo di Città, e Giordano, via Roma, 17.

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:
Da affittare VASTO APPARTAMENTO al piano terreno di 15 camere, 3 sotterranei abitabili, cantina e giardino, visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabato.
Rivolgersi al primo piano della palazzina. 201

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio
con grande ribasso su tutti gli articoli dell'antico negozio di **HAZUKI GIOVANNI, via Roma**, presso la Galleria Natta, **Torino**, consistenti in uno svariatissimo assortimento di:
luci da specchio, lastre di vetro doppio
per finestre e vetrine, specchi incorniciati, cristalli, cornici, incisioni della Casa Goupil, specchi biselliati, porta-ritratti, ecc.
Negozio da rimettere con merce e mobilio.

Occasione fortunatissima per capitalisti e speculatori!!!
Da vendere vastissimo palazzo isolato, unico sul mare, grande terrazzone sullo scoglio, esposto mezzodì, giardino interno, piazzetta, panorama splendido, incomparabile, con retro il monte. Trovasi in bellissima cittadina della Riviera Ligure, stazione climatica per eccellenza. Adattasi anche sposo di riduzione per uno *Hôtel*, Casa salute, Istituto, abitazione. Annessi trovasi area fabbricabile, teatro, locale per bagni, grande vasca natatoria nello scoglio. Proprietà unica, senza servitù.
Domandare piani fabbricato, schiarimenti, signor Valente Fortunato, Quinto Mare (Genova) c 2456

7 Medaglie di primo grado
Tutti gli igienisti consigliano imperiosamente l'uso delle acque minerali artificiali
STERILIZZATE
DELLA CASA
A. GIOMMI & C.
Nei quattro stabilimenti di:
Torino - Bologna - Pesaro - Ancona
si fabbricano le seguenti qualità:
Vichy, Vals, Carlsbad, San Marco, Uliveto, Fiuggi
da tavola, e di:
Janos, Levico, ecc.
riconosciute nelle più rigorose analisi assolutamente uguali alle naturali.
Una bottiglia Vichy ecc. Cent. 30 — Una Janos Cent. 40
25 Bottiglie sconto di L. 1 25
TORINO — Via Foscolo, 17 — **TORINO**
7 Medaglie di primo grado. 2251

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, odore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sovrafino profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.
Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano.
Torino presso *Bocher E.*, profum., *Torelli G.*, via Chiabrera, 26, e *Mondo D.*, via Ospedale, 5. Mon. 6
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20.

Sirresborn
Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino**: Cav. CARLO ROGNONI, via Ospedale, 36. 1107

I signori **BULT Carl Abelk** e **BULT Oscar Walfried** a Stoccolma (Svezia), concessionari in Italia della Privativa Industriale in data 20 giugno 1903, Vol. 67, N. 108, pel trovato: «*Appareil pour découper des boîtes en tôle principalement des boîtes à conserves*», sarebbero disposti ad entrare in trattative per la cessione dei diritti di privativa o per la concessione di licenze di fabbricazione di apparecchi.
Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Toria**, 12, piazza Vittorio Emanuele, **Torino**. 2462

FABBRICA di
BIGLIARDI 2304
PREMIATA CON MEDAGLIE
Via Belfiore, 5 — TORINO — Stab. via Bramante, 9
LORENZO DEAGOSTINI
Assortimento **Biglardi** francesi ed italiani di lusso e comuni — **Biscchi ed accessori.**
CASA FONDATA NEL 1842

Città di Rivoli
Collegio Convitto Maschile. Preparazione agli esami.
Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — Le domande alla Direzione. 1490

Incanto volontario
di
VILLA a MONCALIERI
in due lotti, cioè:
Villa in bella e comoda posizione presso il castello di Moncalieri, con giardino e terreni annessi di are 194,15; lire 15,000.
Prato e campo di are 157,87 nella regione Vallere; lire 8000.
Avrà luogo il 20 giugno corrente, alle ore 10, in Torino nello studio del notaio *Teppati*, via Arsenale, 6, presso il quale sono visibili i documenti relativi. c 2068

Cinti Erniari 15
riconosciuti perfetti sotto ogni rapporto, sono solo quelli fabbricati nell'
INSTITUTO ROTA
Piazza Carlo Felice, 7 e 9
TORINO
Via Lagrange, 40 e 42
CHIRURGIA-ORTOPEDIA
— ESPORTAZIONE —

Fabbrica di calze
FRATELLI PICCOTTI
Via Lagrange, N. 44.
Assortimento **calze** e **copri-fustagno** e tanno **uso a mano** e cotoni per calze **uovo diamante garantito.** Si aggiustano calze cotone, lana e seta a macchina, mano e al telaio. c 2050
Calze per velocipedisti.

Tutti i francobolli usati compera continuamente - Prospetto *gratis*. T. ZECHMEYER, **Norimberga.** 2221 X

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.
NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi quattro camere ammobigliate per campagna con giardino, bella vista, quindici minuti dalla stazione di Chieri. — Rivolgersi Bajotti Antonio al *Tetto Piemotti*, regione Revaschia. c 2301

Affittasi locale in villa in amena e salubre posizione a pochi minuti dalla fermata della tramvia di Moncalieri, fermata Cavorette, strada Val Patonera, n. 550. c 2349

Oggi signorilmente ammobigliati, giardino a frutta e viale proprio rimpetto alla stazione ferroviaria in Piscina (Pinerolo). Ivi F. Camusel. c 1045

Alloggio al primo piano di nove camere, duno sfitto con vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 2017

Alloggio. Piccolo alloggio mobigliato per campagna, di tre a quattro camere, si unite che separate, Madonna del Pilone, N. 198. c 2400

Affittasi in presente alloggio di 9 camere, recentemente rimodernato, prospiciente in via Ilonafous, visibile tutti i giorni ad ogni ora. — Dirigersi al portinaio via Ospedale, 51. c 2004

Da affittare in via Urbano Rattazzi, N. 5, cinque grandi magazzini con acqua potabile, cesso e certificato particolare. c 2309

Cosine (Grosseny). D'affittare diversi alloggi mobigliati con tutte le comodità moderne. Servizio regolare di vetture. Telegrafo. — Rivolgersi al sindaco di Issime. c 2297

In Piscina-Pinerolo. Alloggio di 5 camere civilmente mobiliate, grandioso giardino, uva, frutta. — Rivolgersi al prof. Prosperi. c 2400

Moncalieri (borgo Aie) via Galileo Galilei, N. 14. Villa americana ammobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 1775

St-Vincent. Tre ville mobigliate da affittare. — Dirigersi al cavaliere Borgnier a Châtillon. c 2151

Acquisterebbesi contanti casa modernissima centrale, valore 250,000 lire circa. — Scrivere Cassetta 3 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2150

Cederebbesi camera ad uso ufficio - posizione centralissima - prezzo mite. Scrivere Cassetta 5 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2457

Cercasi possibilmente ammogliato senza prole per portiere. — Castelli, corso Vittorio Eman., 6. c 2458

Cercasi impiego da scritturale o contabile. Miti pretese. — Offerte alla Cassetta N. 2 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2456

Per L. 500 affittasi comodo alloggio di sei vani al 2° piano. — Via S. Tommaso, 2, ang. via Garibaldi. Dal portinaio. c 2051 a

Allemande, cath. 45 ans (personne de confidence) brevetée p. l'allemand, le français et l'anglais cherche placement comme institutrice. I. références M. M., *Haasenstein et Vogler*, Turin. c 2456

Jeune anglaise, qui parle italien et comprend français, cherche engagement comme gouvernante ou dame de compagnie, p. voyage, p. 1er juillet. Meilleures références. — S'adresser Schroeder, rue de Rome, 27, T. c 2310

Ingegnere attivo, energico, con profonda pratica industriale-commerciale fatta in Italia ed all'estero, conoscente cinque lingue, cerca serio impiego (anche come corrispondente) presso importante Ditta. Referenze inecepibili. Miti pretese. — Scrivere S. 420, l'osta, Torino. c 2430

Signore sole cerca una o due camere vuote non oltre il 2° piano con passaggio sul ripiano. — Scrivere a Rocca, via Pio V, 20. c 2112

Pollone (Biellese).
VILLA decentemente ammobigliata da affittarsi estate-autunno o per 12 mesi, prezzo mite. — Rivolgersi via Rava, n. 5, Borca. c 2460

Si cercheranno agenti assicurazioni a vita.
Rivolgersi cassetta N. 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2414

Per malferma salute e ritiro dal commercio da rimettere uno dei principali **negozi da liquori** in posizione centrale, in parte a mera. Dal parito sig. Oddone, via Mercanti, N. 5. c 2220

Cavallino e Carrozzella
si acquisterebbe a prezzo conveniente o si prenderebbe in affitto anche per la stagione estiva. — Cassetta N. 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2405 b

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Ines. Voudrai être prête de toi? Fais vœux sincères. c 2471

STABILIMENTO TIPOGRAFICO E LITOGRAFICO
EDOARDO PIANCA fu PIETRO
già comproprietario della Litografia DOYEN
e Successore a Bruno Car. Pietro
VIA ROMA, NUM. 28 — **Torino** — GALLERIA NAZIONALE
Disegni artistici — Cromolitografie — Cromotipie — Etichette d'ogni genere — Memorandum — Cartelli réclame — Circolari — Fatture — Indirizzi — Cambiali — Carte valori — Diplomi — Biglietti visita, ecc.
Campioni, disegni e preventivi a richiesta. 2441

VINO di PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La Peptona è coagulata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato o dello stomaco*.
3, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Grande deposito di Ghiacciaie portatili
perfezionate di propria fabbricazione. Premiate a Torino 1894 con medaglia d'argento, conosciute per la solidità ed eccellenza di costruzione.
Modelli d'ogni grandezza.
CARLO SIGISMUND
28, corso Vittorio Emanuele, Milano e
14, via XX Settembre, Torino.
Cataloghi a richiesta. 1490 M

OCCASIONE
Signori Orefici, Gioiellieri e Banchieri
Approfittate dell'OCCASIONE UNICA per acquistare
CASSAFORTE VIENNESE
garantita al fuoco e alle infrazioni
dimensioni 1.03 per 1.21
della Casa **BECHER e HILDESHEIM** di **Vienna**
al prezzo del disotto del vero. 2469
G. GIACONE, Galleria Geisser, TORINO.

Polvere per limonata citro-magnesiaca
purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. Boccetta di grammi 30 L. 1. — Farm. Bermasco, via Lagrange, ang. via Maxzini, **Torino.** — *Spedizione pacco postale.* 1851

L'IMPOTENZA
Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12 in provincia cent. 25 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 2 1° piano - NAPOLI. 2257 5

Estrazione d'Acque Sotterranee
Sistema Calandra
per condotte d'acqua potabile — per irrigazione — per manifatture — bonifiche di terreni, territorii, villaggi. — Pozzi in ferro per Case, Cascine, Scuole, Fontane pubbliche, Ospedali, — **33 anni di esercizio.** — Rivolgersi allo studio
Ing. EUGENIO e Geom. GIOVANNI F.lli VACCARINO
TORINO — Via Cernaia, 22. 2264

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Guastalla, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.
1468

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare pel 1° luglio 1905. 2033
Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

VICO & C°
Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)
Via San Giobbe, 7, Torino
Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.
Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 28 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.
Filiali nelle principali città d'Italia.
Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.
Specialità.
Maria — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maizena — Cornflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricaturen — Marionnettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Table (tavolini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.
Articoli diversi.
Noisettes — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignuoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Maroncini — Biscotti Novara — Paste mellita — Paste nemboche — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.
Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.
Biscotti Inglesi e Sirana.
Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.
Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.
Garanzia della conservazione per un anno. 1665
Merce assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina

Grande assortimento di lavori in Capelli
Specialità tintura istantanea e progressiva. c 2163
PAVITO DELFINA, via Carlo Alberto, 33, Torino.

La vera **FLORELINE**
TINTURA INGLESE
DELLE CAPIGLIATURE ELEGANTI
Ristituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriana. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. GIOVIO, via Garibaldi, 26. - *Bottiglia L. 3; franco in Provincia L. 3,50.*
Trovasi in tutta Italia dai principali profumieri. 1231

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq.
in opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Nuova, 19, presso via Artisti, Torino.